

Testo 39: Una conversazione con un prete chiaroveggente

Di seguito riproduciamo una conversazione degli anni '90 tra un sacerdote chiaroveggente (HP) e un credente (GL).

Note del webmaster: per questa conversazione, utilizziamo le lettere 'WM.'. La conversazione inizia con alcune riflessioni sulla morte e sull'aldilà.

Testo 39: Una conversazione con un sacerdote chiaroveggente	1
39.1. La morte e l'aldilà	1
39.2. Un visitatore notturno	6
39.3. Il sale della terra	8
39.4. Molte vite	10
39.5. Un'evoluzione nel tempo	12
39.6. Un errore imperdonabile	16
39.7. Una direzione secolarizzante	18
39.8. Cifre medie	20
39.9. Uno spirito bugiardo	21
39.10 Le abominazioni di quei popoli.	23
39.11. L'armonia degli opposti	24
39.12. Un'atmosfera folle	26
39.13. Spiriti penetranti	26
39.14. Padre gennaio	33
39.15. La testimonianza di Sofie	38
39.16. Spiriti invasori	40

Fai clic sul testo che desideri leggere.

39.1. La morte e l'aldilà

HP - Una donna mi ha raccontato di aver incontrato una donna californiana che aveva avuto un attacco cardiaco. Durante questo attacco, era uscita dal suo corpo, aveva fluttuato sopra di esso per un po' nel suo corpo sottile, e poco dopo si era ritrovata in un tunnel buio. Alla fine del tunnel, aveva visto colline piene di persone nude e malaticce che sembravano automi. Per lei era stata un'esperienza orribile. Altri che hanno avuto un'esperienza di pre-morte ci raccontano di aver attraversato un lungo corridoio e di aver visto una luce brillante in fondo. Quindi abbiamo testimonianze di due estremi: alcuni vanno verso la luce, altri verso l'oscurità.

Come molti popoli in tutto il mondo, anche gli antichi Greci conoscevano il fenomeno delle "esperienze extracorporee". Tuttavia, oggi chi ha vissuto tali esperienze raramente ne parla. Se lo fa, a volte teme di essere considerato strano. Chi ha avuto esperienze extracorporee possiede un certo grado di chiarezza. I limiti di spazio e tempo a cui è vincolato il nostro corpo biologico vengono in gran parte superati. La signora californiana ha raccontato che le persone che aveva visto lì sembravano zombi, persone senza vita, che camminavano avanti e indietro come automi in una penombra, senza alcuna espressione sul volto. La cosa la spaventò a tal punto da iniziare a urlare. Immediatamente, rientrò nel suo corpo. Con ciò, anche la chiarezza temporanea svanì e non poté più percepire quelle orribili immagini. Ma il ricordo era ancora troppo forte. Continuò a urlare. Solo dopo aver assunto un sedativo riuscì finalmente ad addormentarsi.

Una volta risvegliatasi, si convinse che lo stato dopo la morte fosse un vero e proprio incubo. Maledisse tutte le chiese e le religioni perché, per secoli, avevano ingannato le persone con storie di un paradiso celeste. Credeva di essere finita in un inferno terribile. Condivise la sua esperienza con due pazienti anziani, i quali a loro volta confermarono di aver vissuto un'esperienza extracorporea simile e negativa. In certi ambienti medici, tali esperienze negative vengono facilmente liquidate come bizzarre allucinazioni, come "immaginazione". Ma per quei pazienti, si trattava di una cosa estremamente seria.

I tre discussero quindi delle proprie esperienze di vita. Avevano tutti conosciuto diversi successi, ma anche non poche difficoltà. Tutti e tre erano sopravvissuti a un arresto cardiaco e si trovavano nello stesso ospedale. Avevano un'esperienza in comune: tutti e tre avevano represso una serie di errori non proprio innocenti che li tormentavano, e tutti e tre erano rimasti con un senso di colpa.

Si può interpretare un'esperienza di pre-morte come una sorta di iniziazione occulta che porta alla luce ciò che è stato soppresso e represso. Le tre donne si erano imbattute in ciò che più temevano e credevano di dover espiare le proprie trasgressioni. Qui si percepisce il ritorno di quelle antiche religioni, con il loro senso di colpa. Del resto, molte di queste iniziazioni pagane hanno lo stesso intento, ovvero quello di svelare ciò che è eticamente sbagliato e di permettere che venga chiarito e risolto.

Karlis condusse uno studio scientifico sul fenomeno dell'"esperienza extracorporea". Osis ed Erlendur Haraldson. Lo descrissero nel loro libro: *

*Sulla soglia: visioni dei morenti** ¹. Avevano inviato un questionario a diversi ospedali in tutto il mondo. In esso, a 5.000 medici, infermieri o pazienti veniva chiesto se avessero osservato esperienze paranormali in pazienti poco prima della morte. E queste risposte furono poi elaborate statisticamente. Alcune di queste esperienze furono descritte dagli autori come allucinazioni e quindi non furono incluse nelle statistiche. Tuttavia, questa decisione può essere contestata. Basti pensare alle esperienze negative delle donne californiane. Da una prospettiva scientifica, si potrebbe certamente definirle allucinazioni o illusioni, ma chiunque abbia familiarità con il lato sottile della realtà le "vede" diversamente.

Molti pazienti che hanno vissuto un'esperienza di pre-morte ci raccontano che, poco prima di morire, vedono persone ancora in vita apparire inconsciamente al loro capezzale. Anche questo non è necessariamente un'allucinazione. Potrebbe benissimo trattarsi di un caso di telepatia. Questo fenomeno si verifica facilmente tra una madre e suo figlio. Se, ad esempio, il bambino è coinvolto in un incidente mortale, la madre, che non ne è testimone, può percepirlo o addirittura riceverne un'immagine in modo chiaroveggente. In quel momento, percepisce chiaramente che suo figlio è morto e sta venendo a salutarlo. Solo in seguito viene a conoscenza dell'incidente e del momento in cui è avvenuto tramite terzi. Questo momento coincide poi con quello della sua esperienza paranormale. Tali testimonianze si ripetono frequentemente, soprattutto in tempo di guerra.

Gli autori hanno notato nel loro studio che 1.318 persone avevano percepito apparizioni di conoscenti durante gli ultimi istanti di vita e 884 avevano visto dei volti. Dal libro non sono riuscito a capire quale sia la differenza tra apparizioni e volti. Inoltre, 753 pazienti con un'esperienza di pre-morte hanno mostrato un notevole cambiamento di umore. Improvvisamente non sentivano più dolore e morivano di buon umore. Di questi casi, 190 sono stati indagati più a fondo. Nell'83% dei casi, le apparizioni erano relative a familiari defunti che erano venuti a guidarli durante la transizione. Tale aiuto contrasta nettamente con le esperienze negative delle tre donne che, dopo aver attraversato un corridoio buio, avevano incontrato persone prive di vita.

Sulla base delle loro osservazioni e testimonianze, Osis e Haraldsson concludono che esiste un mondo paradisiaco dopo la morte. L'altro mondo, non così paradisiaco, è trattato in modo molto meno approfondito nel loro libro, sebbene vi siano molte ragioni per credere che esista anch'esso. Gli

¹Osis K, Haraldson E., *Sulla soglia; Visioni dei morenti*, Amsterdam, Meulenhof, 1979.

autori concludono inoltre che, al momento del decesso, degli esseri – in particolare i familiari defunti – spesso li accolgono da quell'altro mondo e li accompagnano nel loro viaggio. Questo potrebbe spiegare il repentino e più favorevole cambiamento di stato mentale che si verifica in seguito a una malattia. Se inizialmente la morte incuteva timore, la persona morente ora non si sente più sola. Si sente "in buone mani" e, sopraffatta dalla luce e dalla musica, e accompagnata da persone care, si avvia felicemente e gioiosamente verso l'altro mondo. Anche le persone gravemente malate, in seguito ad esempio a una malattia incurabile o a un incidente stradale, affermano che durante la loro esperienza extracorporea è stata loro offerta una scelta. Potrebbero tornare sulla Terra per completare il loro compito, ad esempio come madri o mogli, oppure potrebbero scegliere di lasciare questo mondo e andare incontro alla 'luce'.

Analizziamo più a fondo ciò che Osis e Haraldsson definiscono "allucinazioni". In questo caso, i pazienti borbottano cose in una sorta di sogno a occhi aperti che appaiono prive di significato al medico e che, come già accennato, gli autori non hanno preso in considerazione nelle loro statistiche.

In questi casi, emerge con forza la natura terrena dei contenuti. Si parla, ad esempio, di comuni preoccupazioni quotidiane. Tuttavia, resta da chiedersi se questo giustifichi il disinteresse nei loro confronti. Potrebbe anche trattarsi di una forma di confronto con la morte, consapevolmente o inconsapevolmente repressa. La semplice paura della morte, per non parlare di una concreta incredulità riguardo all'aldilà, può, in prossimità della morte, indurre il morente a ostinarsi a rimanere "su questa terra" e a desiderare di restarvi a tutti i costi.

Il mormorio senza senso, il deterioramento mentale dell'anima di una persona completamente impreparata alla morte e a ciò che ne consegue, può essere un presagio nel comportamento del morente. Consideriamo i sogni notturni incoerenti. Non potrebbero forse riflettere l'essenza più profonda dell'anima immortale? Una persona morente non finisce forse proprio in quel regno dei sogni notturni? Almeno se, trascurando una vita ordinata, arriva impreparata all'aldilà? In molti casi, i sogni sono anche esperienze extracorporee, e l'anima si reca quindi nel luogo o nella sfera a cui appartiene. Essere legati a un corpo biologico impedisce all'anima di raggiungere la sua sfera. Ma con la morte, quel legame si spezza. L'anima si reca quindi automaticamente nel luogo in cui si sente a casa. Se si è fatta strada e si è arricchita durante la vita, salirà più in alto di prima. Se invece si è degradata,

sprofonderà più in profondità di prima. Paragoniamolo al peso specifico di un sottomarino. Se c'è più zavorra, affonda di più; Con meno zavorra, sale più in alto. Le religioni degne di questo nome hanno ripetutamente sottolineato che l'anima deve essere preparata per l'aldilà. E ci sono ottime ragioni per questo. Ciò diventerà chiaro a breve.

Tuttavia, a causa della scarsa conoscenza di queste realtà nascoste, molte persone rimangono sorprese durante la transizione. Non conoscono il mondo dopo la morte. Alcuni credono che non rimanga più nulla, ma la vita continua, naturalmente, senza una realtà materiale. In quel mondo sottile, l'essere umano rimane essenzialmente lo stesso. Ma a quanto pare, le persone non lo sanno. La maggior parte delle persone non è preparata e muore con un grande trauma. Soprattutto quando il compito di una persona sulla Terra non è ancora stato compiuto. Se consideriamo le numerose guerre in cui le persone muoiono prematuramente o in incidenti: spesso arrivano nell'aldilà in preda al panico e non si rendono conto di cosa stia succedendo. La maggior parte non riesce a dargli un senso; non riesce a separarsi da questo mondo e talvolta causa difficoltà ai familiari che vivono ancora sulla Terra.

Cerco quindi di chiarire la situazione a queste persone. Non si tratta di possessione nel vero senso della parola; piuttosto, si tratta di persone che non sanno cosa sta succedendo loro. Il mio lavoro consiste nel convincerle che non hanno più un corpo fisico e che devono proseguire il loro cammino, lontano da questa terra. Tuttavia, la nostra cultura ha poca comprensione di questo concetto.

Una volta fui invitato a partecipare a una delle popolari trasmissioni radiofoniche "Te bed of niet te bed" (A letto o no a letto) su BRT 2 Limburg, dove il conduttore radiofonico e televisivo fiammingo Jos Ghysen mi intervistò negli anni '70, dopo il successo dell'omonimo film, "L'esorcista". La registrazione ebbe luogo in studio con un folto pubblico presente. Spiegai che, in uno stato extracorporeo, aiutavo regolarmente persone che erano già morte ma non ne erano affatto consapevoli. Presi dal panico per la loro nuova e insolita condizione, si rifiutavano di separarsi e, nella loro ignoranza, preferivano aggrapparsi a una persona cara. In quest'ultimo caso, ciò poteva manifestarsi con estrema stanchezza, incubi terribili riguardanti il defunto e persino apparizioni spettrali. Quando raccontai tutto ciò, il pubblico presente scoppiò in una risata incontrollabile, prolungata e beffarda.

Questo chiarisce che tali temi non sono destinati al grande pubblico. Pertanto, consiglio vivamente a chi si dedica a questo tipo di lavoro di evitare

qualsiasi interesse pubblico. Se lo fate comunque, vi accorgete spesso che le vostre parole vengono travisate dalla stampa e che verrete percepiti, per usare un eufemismo, come eccentrici – e spesso anche all'interno dei vostri stessi ambienti religiosi. La maggior parte dei sacerdoti non ha familiarità con questa pratica. Non si può certo biasimarli, dato che non hanno ricevuto una formazione specifica. A differenza di molte altre culture, non abbiamo quasi nessuna figura medianica a proprio agio in quell'altro mondo. In Occidente, la loro formazione è principalmente intellettuale. In Tibet, ad esempio, si diventa lama o maestro spirituale solo se si è in grado di risolvere i problemi delle persone utilizzando energie occulte e sottili, o se si è in grado di guidare i defunti in difficoltà. In tal caso, si rende un grande servizio non solo al defunto, ma anche alla persona o alle persone sulla Terra che ne subiscono le conseguenze.

Quindi, la maggior parte delle persone defunte tra noi finisce nell'aldilà e ne soffre. Ma finché non ci sarà una dottrina chiara o un intervento come quello che facciamo io, o come accade con le preghiere trinitarie a beneficio di una persona defunta, il problema rimarrà irrisolto. La Chiesa si farà persino carico di questo, perché in realtà è un compito di cui dovrebbe occuparsi. Ma d'altra parte, il lato più sottile della realtà viene trattato come un figlio di un discepolo.

39.2. Un visitatore notturno

WM. - Una persona anonima racconta la sua storia. Erano passati nove anni dall'ultima volta che avevo incontrato E. La notte tra il 22 e il 23 luglio 2003, fui improvvisamente svegliato da un uomo in piedi accanto al mio letto. Mi svegliai di soprassalto, ma un attimo dopo mi resi conto di essere in uno stato extracorporeo e che il mio corpo fisico stava dormendo. Solo allora capii che l'uomo accanto al mio letto non era lì con il suo corpo fisico, ma con il suo corpo sottile. Mi accorsi che era E. Quando mi vide, la sua bocca si spalancò letteralmente per lo stupore, quasi come se solo ora si rendesse conto che non ero chi aveva sempre creduto che fossi. Sapeva del mio grande interesse per la religione e il paranormale, e mi aveva sempre guardato dall'alto in basso con una visione decisamente materialistica della vita, con un certo senso di pietà. Ma ora, nel suo stato extracorporeo, non rimaneva nulla del suo senso di superiorità; al contrario. Non solo rimase profondamente sorpreso dalla "realtà in tutta la sua pienezza" con cui si trovò improvvisamente a confrontarsi, una realtà praticamente in contrasto con

l'immagine che si era fatto di me per tutti quegli anni, ma era anche in preda al panico più totale.

Solo allora notai una grossa macchia di sangue all'altezza del plesso solare. Il cordone ombelicale si era rotto. Capii subito che era morto, ma che non si rendeva ancora pienamente conto della sua vera condizione. Cercai di calmarlo e di fargli comprendere la situazione reale. Gli ricordai le nostre conversazioni precedenti, in cui sostenevo che il mondo è molto più di ciò che è fisicamente dimostrabile e che la morte non ha l'ultima parola. Lui, tuttavia, continuava a sostenere che morire fosse l'ultima cosa che potesse accadere a un essere umano.

Sostenni che, dopotutto, si fosse reso conto che esiste una vita dopo la morte, poiché si trovava lì, "in carne e ossa", ma senza un corpo biologico. Lui rispose che non era affatto morto, "perché sicuramente potete vedere che ho il mio corpo e posso ancora pensare", affermò. Riconobbi che aveva un corpo e una coscienza, ma che non si trattava né del suo corpo fisico né della sua coscienza terrena. Gli suggerii quindi di infilare il braccio nell'armadio. L'idea gli sembrò così assurda che inizialmente rifiutò. Insistetti. Cosa aveva da perdere? Alla fine mosse il braccio verso l'armadio e, con suo infinito stupore, scoprì che la mano scompariva completamente all'interno, attraverso l'anta di legno. Rimase immobile, pietrificato. Continuai dicendogli che era effettivamente morto, ma che ora possedeva solo un corpo sottile, e che ora poteva rendersi conto che le sue idee sulla morte come fine di tutto erano completamente sbagliate. Gradualmente, sembrò comprendere la realtà della sua vera situazione. Cercai quindi di convincerlo che ora doveva andare per la sua strada, lontano da questo mondo. Altrimenti, sarebbe rimasto uno spirito legato alla terra, che avrebbe potuto continuare a vivere solo rubando le sottili energie vitali di altre persone ancora in vita nei loro corpi biologici. Soprattutto di sua moglie, della sua unica figlia e di tutti coloro che gli erano stati vicini in vita.

Sembrò comprendere gradualmente, continuò a guardarmi con esitazione per un po', e un attimo dopo svanì nel nulla, quasi come una nebbia che si dissolve lentamente. Io stesso mi svegliai la mattina e annotai questo "sogno". Un anno e mezzo dopo, venni a sapere per caso la data della morte di E. Era morto il 22 luglio 2003. Tanto per concludere questa esperienza.

Testimonianze di questo tipo si riscontrano ripetutamente. J. Grant, tra gli altri, in **More Than One Life* ^{2*}, ne cita diverse tratte dalla sua esperienza personale. Anche R. Montandon, in **Messages de l'au de là** ³, fornisce numerosi esempi e conclude: "La maggior parte di questi defunti non sa di essere morta e non vuole nemmeno crederci. Immagina di continuare semplicemente la propria vita terrena e i suoi pensieri rimangono concentrati su questo mondo materiale che non desidera affatto abbandonare".

39.3. Il sale della terra

HP . - Prendiamo ad esempio il testo del 1931 di Maria Trips sul *sale della terra* ⁴ che può perdere il suo potere. Mentre leggeva il Vangelo di Matteo, si chiese cosa intendesse Gesù quando disse ai suoi apostoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il suo potere, con che cosa lo salate? Non è bene che venga gettato via e calpestato dagli uomini» (Mt 5,13). In seguito, le fu improvvisamente chiaro che «il sale» si riferisce alle forze soprannaturali che permeano le persone, ma soprattutto i sacerdoti in quanto figure medianiche. Quando il sale perde il suo potere? Ella crede che ciò accada quando un sacerdote trascura o addirittura nega il soprannaturale. E questo accade sempre più spesso ai nostri tempi.

Certo, cosa si dovrebbe pensare quando un professore di seminario osa affermare che il diavolo non esiste? Se si leggono le Sacre Scritture, è evidente che, negando l'esistenza del diavolo, la sua discesa agli inferi, ad esempio, non ha senso. I testi di Paolo e Pietro riguardanti il confronto di Gesù con le potenze oscure del cosmo, e così via, tutto ciò perde di significato. Ma cosa rimane? Una sorta di morale edificante – amarsi gli uni gli altri – il più orizzontale possibile, e tutto viene spiegato in termini psicologici e sociologici. La psicologia della religione di un simile professore insegna più sulla sua psicologia che sulla religione stessa. Tutto viene ridotto a concetti psicologici e sociologici, e quindi diventa manipolabile. O cosa pensare di quello stesso professore, in quello stesso seminario, che, quando uno studente gli chiede se Cristo sia una figura unica, risponde di non saperlo.

Ma prima, dirò la mia preghiera. Padre, Figlio, Spirito Santo, Santa Trinità, Padre, intervenite ora, perché questo è davvero un evento eccezionale di grande portata. Per questo, ti è dovuta la mia eterna gratitudine, PADRE.

²Grant J., Più di una vita, Deventer, Ankh-Hermes, 1973, 182. (// Molte vite, Victor Gollancz Ltd., Londra, 1968).

³Montandon R., Messages de l'au-delà, Victor Attinger, Neuchâtel, 1943, 47.

⁴Viaggi Maria, Salz der Erde, 1931, Weingarten (Württemberg). Vedi anche nella scheda 'testi', testo 22: 'Il sale della terra'.

Sterley , seguace del pensatore tedesco M. Heidegger, ha individuato questo problema con straordinaria acutezza: la mentalità razionalista e materialista è semplicemente cieca e non si rende nemmeno conto di non esserne consapevole. Lo scrive, inoltre, in modo esplicito.

Sterley è uno specialista in etnomedicina e autore del libro *Kumo , Hexer. E Streghe in Nuova Guinea* ⁵. Lo spiega così: "I nostri presupposti ci circondano come uno scudo, dietro il quale percepiamo solo ciò che possiamo spiegare con il nostro ' *Vernunft* ', con la nostra ragione moderna, occidentale". La nostra ragione occidentale si attiene principalmente a ciò che è strettamente scientifico. Ma questa è solo una parte della realtà. Tutto ciò che è paranormale e religioso, visto come forze sottili, ne è al di fuori. Non si pensa razionalmente, si pensa razionalisticamente. Si assomigliano, perché in entrambi i casi ci si appella alla ragione, al pensiero logico. La differenza è che il razionalismo si limita a ciò che è scientificamente dimostrabile a tutti. Il pensiero razionalista è quindi molto più limitato nella sua portata rispetto al pensiero razionale. In altre parole: i nostri assiomi, i nostri presupposti su ciò che è 'reale' per noi, limitano la nostra percezione a ciò che questi presupposti possono gestire.

Ma osserviamo gli ambienti ecclesiastici contemporanei: sono altrettanto razionalisti oggi. La conseguenza è che, come il decano che conosco – un uomo affascinante – pensano in modo razionale. Ha frequentato il seminario per sei anni e ride di una signora che accompagna un autobus pieno di fedeli a una statua venerata da secoli. Sicuramente si nota che qualcosa non va, non solo a livello psicologico – anche solo per rispetto della fede di quella signora e di quelle persone – ma anche da una prospettiva di visione del mondo. Come dovremmo procedere, dunque? Beh, la discesa di Gesù non esiste; quella è una statua. L'Ascensione non esiste; la sua resurrezione non è un fatto storicamente e scientificamente verificabile. Quindi ci sfugge. Cosa ci resta, allora?

Una volta ebbi una conversazione con uno studente che aveva frequentato l'Istituto di Studi Religiosi. Lì, dicevano che i Vangeli erano semplicemente un genere letterario in cui Dio, la creazione, le guarigioni e tutte quelle cose compaiono necessariamente, ma che in realtà non sono mai accadute storicamente. Quindi le guarigioni e gli incantesimi di Gesù e degli apostoli vengono ignorati. Dissi a quello studente: "Beh, anche Dio non è forse un'immagine letteraria?". Fondamentalmente, rispose, sì. Gli dissi: "Perché

⁵“Unsere Vorstellungen umgeben us wie een Schild, dietro la nostra vita attuale, è riuscito a capire con la nostra comprensione”. Sterley J., *Kumo, Hexer und hexen in Neu-Guinea*, Monaco, 1987, 183.

allora trasformare i miracoli di Gesù in un genere letterario e non Dio, visto che appartiene esattamente allo stesso sistema?". Logicamente, anche Lui è altrettanto irrealista e nient'altro che un genere letterario.

GL. – Sì, estendi pure questo ragionamento. Ma è sorprendente che la gente dica cose del genere in un'istituzione simile. La tua fede non si rafforza lì, anzi, si indebolisce.

HP. – Questa affermazione è radicalmente attenuata. Sterley la coglie perfettamente. In realtà è un etnomedico, specializzato in "etnomedicina", come scrive lui stesso. Conosce bene il mondo. Inoltre, il suo libro è uno dei più brillanti che abbia mai letto. È una persona che pensa con grande precisione. È un heideggeriano – *vorstel*, cioè un pensatore. L'Occidente vive di idee, afferma, ma la realtà è diversa. Queste idee occidentali sono legate a fenomeni etnologici e le persone credono di poterli spiegare in questo modo. Questa è la sua tesi principale, e in questo ha ragione. Certo, il linguaggio di Heidegger è poco conosciuto. Credo che molte persone, se lo leggessero, si chiederebbero cosa intenda. Perché bisogna avere una certa familiarità con il suo stile. È più conosciuto in Germania. Dopotutto è un libro tedesco, ma ciò che descrive è comune – anche qui.

Se parlaste con Sterley di quella persona posseduta... (una certa signora), lui capirebbe immediatamente in che ambito rientra la questione. Ma prendete cinquanta sacerdoti qui: direbbero – innanzitutto: non ci capisco niente; in secondo luogo: è una cosa da psicoterapia, e così via. E con questo, la questione finirebbe lì. La tragedia è che quella signora non può essere aiutata dai sacerdoti comuni, perché non comprendono il suo problema.

GL. – Potresti aiutare quella signora, e credo che lei lo sappia benissimo, ma in realtà non vuole ammetterlo. Reprime e soffoca il suo problema. Ma proprio per questo non è libera. Non vuole liberarsi della sua ossessione.

39.4. Molte vite

HP. – Sì, per secoli è stata nella morsa del male e intende rimanervi. E alla fine, ne è rimasta talmente pietrificata da esserne intrappolata. In una vita precedente – perché per ogni chiaroveggente la reincarnazione è semplicemente un fatto – ha rinunciato al cristianesimo durante una specifica iniziazione. Sono ben consapevole che la dottrina della reincarnazione non è accolta con entusiasmo dalla Chiesa. Ma leggiamo K.O. Schmidt, * *Non si vive*

una sola volta ^{6*}. Schmidt afferma che il Secondo Concilio di Costantinopoli, convocato nel 553 dall'imperatore bizantino Giustiniano, dichiarò la dottrina della reincarnazione eretica a maggioranza. Tanto per questo autore. Tuttavia, faccio la seguente osservazione: non si vota sulla verità, la si indaga. E per quanto riguarda la reincarnazione, quasi ogni veggente, uomo o donna, che prende sul serio il proprio dono, ne è convinto. Il fatto che le persone risolvano i problemi della vita presente esaminando gli errori commessi in una vita precedente e ponendo loro rimedio sembra essere una forte indicazione a sostegno dell'ipotesi della reincarnazione.

La testimonianza di Shanti Devi è ben nota. Intorno al 1930, la piccola ⁷Shanti Devi (1926/1987), all'età di quattro anni, affermò di aver vissuto in India in passato e di ricordarla bene. Disse ai suoi genitori che la sua vera casa era in realtà a Mathura, una località a circa 150 km dalla sua attuale residenza. Affermò di conoscere ancora diverse persone, parenti e luoghi di quella zona. Si diceva che si fosse sposata con il mercante Kedar, con il nome di Lugdi Devi. Nath morì dieci giorni dopo la nascita di suo figlio. In effetti, un mercante di nome Kedar viveva a Mathura. Nath, che era rimasto vedovo nove anni prima, e questo dieci giorni dopo che sua moglie, Lugdi Devi, aveva dato alla luce un figlio. Quando questo Mahatma Quando la questione giunse all'attenzione di Gandhi, il leader dei nazionalisti indiani, questi avviò un'indagine. La conclusione fu che Shanti Devi era effettivamente la reincarnazione di Lugdi Devi.

Torniamo a quella donna, stretta nella morsa del male e durante la sua iniziazione. In linea di principio, quell'effetto, o diciamo quella caratteristica occulta, persiste. Ogni volta che le viene data la possibilità di tornare al Cristianesimo, gli esseri di quell'ordine occulto reagiscono in modo particolarmente violento. Non vogliono che quella donna sfugga loro. E questo spiega la sua grande rabbia ad ogni tentativo di annullare quell'iniziazione e riportarla al Cristianesimo. Sono quegli spiriti che la rendono così posseduta. Potrei liberarli da questo, potrei esorcizzarli. Non è così semplice e richiede una grande quantità di energia occulta. Ma la tragedia è che lei non vuole più farlo da sola, e alla fine non può più volerlo, proprio a causa di quella pietrificazione. Praticamente ogni tentativo in tal senso peggiora la sua situazione e rafforza ulteriormente il male dentro di lei. Se non vuole, beh, allora non vuole. Ma questo ostacola la sua ulteriore evoluzione verso una forma di esistenza superiore.

⁶Schmidt KO, *Non viviamo una volta sola*, Leiden, The Cycle, sd, (// Wir leben nicht nur einmal, Gettenbach, 1956).

⁷Lönnnerstrand S., *Shanti Devi, una storia sulla reincarnazione*, L'Aia, Miranda, 1996. Vedi anche http://en.wikipedia.org/wiki/Shanta_Devi

39.5. Un'evoluzione nel tempo

WM. - Facciamo riferimento al pensatore cristiano ortodosso russo Soloviev (1853/1900). Egli individua una serie di livelli evolutivi all'interno dell'uomo. Attraverso innumerevoli reincarnazioni, questi lo conducono infine a ciò che Soloviev chiama un "figlio di Dio". Tale "figlio" partecipa alla vita soprannaturale di Dio. Diventare tutt'uno con Cristo è il culmine dell'evoluzione di ogni singolo essere umano. Ciò implica che la storia di molti popoli nel corso del tempo è, di fatto, la nostra personale evoluzione. Questa è la storia di una coscienza in continua crescita. Inizialmente intrappolata in una pietra, si è evoluta per migliaia di anni attraverso il regno vegetale, ha continuato a crescere per secoli attraverso il regno animale, finché la nostra coscienza ha trascorso anche questa forma di esistenza e ci siamo incarnati per la prima volta come esseri umani primitivi. Successivamente, abbiamo vissuto molte vite in un'epoca preistorica e un gran numero di altre in un'epoca storica. Quindi, potremmo essere stati un tempo un indiano, una persona di colore, una persona cinese o una persona bianca. Qualcosa che relativizza fortemente il razzismo. Forse alcuni di noi, in effetti, un tempo appartenevano a una razza che hanno perseguitato o combattuto in una vita successiva. Potremmo aver vissuto nella terra dei faraoni, poi nell'antica Grecia, o essere stati successivamente cittadini romani. Diversi autori, come Elizabeth Haich e Joan Grant, scrivono delle loro vite precedenti in quelle culture, vite che ricordano nei minimi dettagli. Abbiamo anche vissuto diverse vite durante il Medioevo, o durante l'Illuminismo, o persino in tempi più recenti.

E in tutte quelle vite, abbiamo conosciuto persone. Ne abbiamo amate alcune molto, altre un po' meno. Abbiamo stretto legami d'amore, e forse anche d'odio. In questo modo, si sono formati legami karmici. Legami che continueranno. E in una vita successiva, abbiamo incontrato di nuovo queste persone. È un peccato, ma la maggior parte delle persone ricorda ben poco di un'esistenza precedente. Una nuova nascita sembra cancellare la nostra memoria più e più volte. Ma nel profondo di noi stessi, portiamo con noi tutti quei ricordi. E molto raramente, qualcosa di essi riaffiora. Proviamo simpatia o antipatia al primo incontro con qualcuno, ma raramente ne conosciamo la ragione più profonda. I veri veggenti a volte possono chiarircelo in un modo sorprendente.

Ad esempio, potreste sentirvi dire che eravate precedentemente sposati con la vostra attuale moglie e che il vostro era un matrimonio felice. O forse siete voi stessi a rendervi conto di conoscere il vostro partner da una vita

precedente? Magari è anche reciproco. Ecco perché, in questa vita, quando vi siete visti per la prima volta, è stato amore a prima vista. Oppure un veggente vi dice che vostro fratello di allora è ora vostro padre, o viceversa. O a volte sentite dire che avete un crimine del passato da espiare ora, nella vostra vita attuale. Così, in un arco di tempo che sembra infinito, ci siamo evoluti sempre più fuori dalla notte del tempo e, speriamo, nella direzione di un "figlio di Dio". Da questa prospettiva, il potere della morte sembra perdere gran parte della sua forza. In sostanza, o meglio, diciamo, in realtà, non c'è una data di scadenza per la parte più profonda dell'uomo. Egli è fatto per l'eternità e per dimorare nei cieli più alti.

*Il faraone alato** ⁸, J. Grant descrive in modo autobiografico una vita passata nell'antico Egitto. Con grande poesia, introduce il suo libro: "Quando giunse il momento per me di tornare sulla terra, un messaggero della vita suprema mi disse che sarei rinata a Keme (Egitto). E coloro che avrebbero formato il mio nuovo corpo mi avrebbero accolta. Perché una volta eravamo stati uniti, e i legami tra noi erano d'amore e non d'odio, i due fili che uniscono più fortemente le persone sulla terra. E come un fratello, avrei avuto qualcuno con cui avevo viaggiato a lungo insieme nel grande viaggio. Quando tutto ciò mi fu comunicato, il dolore che provano tutti coloro che devono lasciare la propria vera casa per un altro giorno di viaggio nella terra delle nebbie si attenuò, perché avrei avuto amici nel mio esilio". E conclude il libro con: "Poi lasciai, come un raggio di sole che squarcia le nuvole, questa terra d'ombra di lacrime e dolore per camminare con i miei cari compagni nella luce".

Sottolineiamo, in queste citazioni, che J. Grant definisce una singola vita terrena "un giorno di viaggio nella terra delle nebbie", "un esilio", e considera la terra stessa "una terra d'ombra di lacrime e dolore". Torneremo su questo punto più avanti nel testo. J. Grant probabilmente usa queste immagini per indicare il contrasto tra un'esistenza terrena e una vita nell'aldilà in presenza di una luce splendente. Anche le persone con esperienze mistiche parlano di un mondo particolarmente luminoso che le circonda, infinitamente più bello e piacevole di qualsiasi gioia terrena. È bene saperlo, ma non deve indurre al pessimismo riguardo a questo mondo. La nostra esistenza sulla terra è significativa e, in questo senso, contribuisce alla nostra evoluzione. Il sorriso di un bambino, un partner affettuoso, una mano tesa in caso di emergenza, il piacere di godere della bellezza della natura – solo per citarne alcuni – sono

⁸Grant J., *Faraone alato*, De Driehoek, Amsterdam, sd.

sicuramente cose che ogni persona dal cuore generoso può apprezzare, anzi, che possono commuovere.

Vladimir Soloviev (1853/1900), filosofo cristiano ortodosso russo, offre nella sua opera * *La giustificazione del bene* ⁹* un bellissimo esempio di tale atteggiamento empatico, un esempio che egli stesso trae da Isacco il Siro: «Il cuore dell'uomo trabocca d'amore per l'intera creazione, per tutto ciò che vive: per le persone, per gli uccelli, per gli animali, per i daimones . Se lo sguardo attento dell'uomo si volge verso la creazione, allora egli si commuove fino alle lacrime e una tenerezza onnicomprensiva e profondamente sentita lo pervade. Una profonda empatia per la sofferenza di quella creazione penetra nel cuore dell'uomo. Non può, quindi, vedere o sopportare che una creatura debba sopportare il minimo male, persino il minimo dolore. Proprio per questo motivo prega, commosso fino alle lacrime, anche per gli esseri muti, per i nemici della verità, per coloro che gli fanno del male. Nella preghiera chiede a Dio di sostenerli e di concedere loro il perdono. Prega persino per le creature striscianti, con una tenerezza onnicomprensiva».

Chi non condivide la vita del prossimo, in un certo grado di "comprensione", chi non si apre a ciò che oggi si chiama "partecipazione" Chi la chiama "osservazione" priva l'altra persona di ciò che solo una tale empatia può donarle. Per l'esperienza del sacro e la comprensione della persona religiosa, non è diverso.

Abbiamo intitolato questo breve capitolo "Un'evoluzione nel tempo". Non solo l'universo si evolve, non solo la Terra ha una storia geologica, non solo l'uomo vive una storia biologica in ogni sua singola vita, ma ognuno di noi ha anche una storia occulta individuale che trascende i confini del tempo e dello spazio in una traiettoria ascendente. I mulini di Dio macinano lentamente, ma inesorabilmente.

A meno che, tragicamente, non rallentiamo la nostra evoluzione occulta e, invece di ascendere costantemente, sprofondiamo occasionalmente, e qualcosa dentro di noi scelga di condurre una serie di vite pietrificate. Oppure una serie di vite in cui non desideriamo conoscere Dio e non ci lasciamo turbare dalle persone, come dice Gesù del giudice ingiusto in *Luca 18:1-8* . In tal caso, potremmo anche aver condotto una vita di successo in un determinato momento e secondo gli standard terreni, ad esempio come temuto signore della guerra e conquistatore, o non sempre acquisendo onestamente

⁹Soloviev V., *la justification du bien* (essai de phil. mor.), Mosca, 1898-1; Parigi, 1939, 72.

ricchezza materiale, fama o potere. Ma se ciò non serve alla nostra evoluzione occulta più profonda, è essenzialmente un'esistenza perduta. O peggio, può farci sprofondare e farci fare un passo indietro.

Una visione del genere è forse inverosimile? Il sacerdote-veggente, e molti altri con lui, non lo credono. Ad esempio, egli afferma di "vedere" che la donna in questione, menzionata sopra, non si è evoluta dai tempi dei Sumeri . Per cinquemila anni si è reincarnata, vita dopo vita. Durante tutto questo tempo, speriamo, abbia sperimentato molte gioie, ma forse anche parecchio dolore, eppure non si avvicina a Dio. La domanda, quindi, si erge maestosa: cosa hai fatto in tutto questo tempo? Cosa hai realizzato in queste vite? E cosa hai fatto nel tempo tra due vite?

Oppure, cosa *non* hai fatto, vita dopo vita? Hai trascurato le cose che avresti dovuto fare? Hai davvero reso le persone più felici, o hai principalmente causato loro infelicità? Nietzsche parlerebbe qui dell'insensatezza della vita e dell'"eterno ritorno di tutte le cose". Sei dunque intrappolato in un ciclo di vite che non offrono una prospettiva migliore. Sorge quindi la domanda pressante se, in tutto questo tempo, tu abbia veramente amato il tuo prossimo e lo abbia aiutato nei suoi bisogni. O, per dirla con le parole del pensatore Schopenhauer: il tuo prossimo era per te un "non- Io " distante? Mentre avresti dovuto avvicinarlo con amore come un " Io -noch- einmal ", come qualcuno che puoi amare, proprio come ami te stesso? Si raccoglie ciò che si semina. Ma quando i fatti riguardano più di una vita, il nesso tra causa ed effetto è raramente chiaro a chi non è dotato di doti mentali .

Come abbiamo scritto, l'evoluzione di un essere umano si dispiega nel corso di molte vite. Illustriamo questo concetto con la seguente testimonianza. Una giovane coppia ebbe un figlio, ma crescendo, i genitori scoprirono con profondo dolore che il bambino era affetto da demenza. Naturalmente, ciò ha le sue ragioni occulte. Queste possono essere molteplici. Un destino oscuro e magico incombe forse su questo bambino? È forse la conseguenza di un loro errore commesso in passato? Si può continuare a speculare al riguardo, ma in definitiva, questo non risolve nulla. Il bambino è semplicemente lì, e i genitori si assumono il pesante fardello di crescerlo. Seguono numerosi esami medici, ma anche in questo caso, ci si sente impotenti.

I genitori continuano la loro ricerca e si mettono in contatto con un sacerdote chiaroveggente. Questi si concentra, affida la situazione alla Santissima Trinità durante la successiva Messa e fa tutto il possibile per aiutare il bambino. Come previsto, la struttura biologica del bambino è

semplicemente quella che è: piuttosto inadeguata. Dovrà convivere per il resto della sua vita. Ma a livello subconscio, la situazione è diversa. È possibile un intervento magico in quella struttura. Ed è proprio su questo che il sacerdote si concentra. Ciò significa che il problema si risolverà solo... nella prossima vita del bambino. Perché allora la struttura sottile guarita potrà plasmare in modo sano anche il nuovo corpo biologico. E quindi il bambino sarà sano anche mentalmente.

Ci si potrebbe chiedere, con una certa delusione, se questo sia tutto ciò che può accadere a questo bambino. E dal punto di vista dei genitori, è del tutto comprensibile. Dopotutto, la vita dura solo un breve periodo... Alla luce dell'eternità, tuttavia, la storia potrebbe essere ben diversa. Quante altre vite avrebbe vissuto il bambino affetto da demenza senza quell'intervento? Nessuno lo saprà mai senza un occhio veggente. D'altra parte, alla luce delle innumerevoli vite che ancora gli restano da vivere, si può affermare che si tratta comunque di una tappa fondamentale nella ben più ampia evoluzione di questo bambino. Come si suol dire, i mulini di Dio macinano lentamente, ma inesorabilmente.

Dopo queste riflessioni piuttosto profonde, restituiamo la parola al sacerdote-veggente, che prosegue il suo discorso sulla pietrificazione, e sulla continua pietrificazione, di alcune persone.

HP. - E questo è il genio di Padre Trilles nel suo libro *Chez les Fang* ¹⁰. Scrive che avevano creature del genere nella missione, e che se ne andavano sempre peggio di come erano arrivate. È l'unico che conosco che lo ammette chiaramente. Situazioni del genere devono essere accadute abbastanza spesso negli ambienti missionari. Conclude: "La formazione cristiana Dopo superficie loro nessuno"—La formazione cristiana non ha alcuna influenza su di loro. Ciò indica che la formazione magica penetra molto più in profondità nell'anima dell'apprendista stregone, negli strati inconsci e subconsci, rispetto alla formazione cristiana. Il cristianesimo, in quanto religione superiore, raggiunge chiaramente i suoi limiti qui, stabiliti dalla religione inferiore, in questo caso quella dei Zanne .

39.6. Un errore imperdonabile

Le religioni minori costituiscono il terreno, il fondamento su cui il Cristianesimo, in quanto religione superiore, può edificare. Pertanto, queste religioni minori rappresentano una tappa valida nello sviluppo religioso

¹⁰Trilles P., *Chez les Fang* (Quinze années de séjour au Congo français), DDB, Lille, 1912, 190-196.

dell'uomo. In tal modo, si apre la strada al Cristianesimo, che può – anzi deve – costruire su queste basi, accogliendo, purificando ed elevando tali religioni.

Chiunque, come è accaduto in molti "sforzi di conversione", ignori o bandisca semplicemente tutte le religioni non bibliche, commette un errore imperdonabile. L'esistenza del vasto mondo sottile degli spiriti della natura, delle anime ancestrali, delle fate, delle forme pensiero create dagli esseri umani, degli dèi e delle dee – chiamiamole pure: l'intera sottostruttura di esseri attivi nei processi sottili – viene semplicemente considerata inesistente in quasi tutte le opere di conversione dei missionari e delle suore missionarie. Ma questo è come erigere un edificio senza prestare attenzione alle fondamenta. Un edificio del genere poggia nel vuoto. Viene quindi spogliato della sua struttura sottile, della sua forza interiore, della sua metafisica.

Per dirla con le parole di Maria Trips, il sale ha perso il suo potere. In questo modo, la religione non può più diventare una forza tangibile. Facciamo un paragone con la piramide della vita in natura: i numerosi licheni e le erbe sono indigeribili per noi, ma attraverso gli animali al pascolo e altri passaggi intermedi, l'uomo trova comunque il nutrimento necessario. Il superiore si costruisce sul inferiore. Il inferiore può esistere senza il superiore, ma il contrario non è possibile.

Quanto più è alto, quanto più è alto, tanto più è necessaria quella base per poter esistere.

Le religioni primitive sanno utilizzare queste energie sottili molto meglio di quanto non faccia, ad esempio, il cristianesimo nella sua forma attuale. Da qui il continuo successo di queste religioni non bibliche e di un movimento come il New Age ¹¹. Sia chiaro, però: Cristo desiderava certamente una chiesa. In *Matteo 16:18* dice all'apostolo Pietro: "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa". Il termine "petra" significa "roccia" sia in latino che in greco. Cristo possedeva poteri molto forti. Era un chiaroveggente e un mago. Trasferì la sua chiaroveggenza e il suo potere ai suoi apostoli. In linea di principio, quindi, ogni sacerdote li possiede. Ma in pratica, nel corso dei secoli, la situazione è stata ben diversa.

¹¹Consulta la sezione "Corsi" di questo sito web per il corso 10.4: Introduzione al New Age.

39.7. Una direzione secolarizzante

WM . – L' occultista gallese Dion Fortune afferma nel suo libro **Autodifesa Psichica* ^{12*} che il chierico medio non è molto abile nelle tecniche dell'occultismo, nel controllo dei processi sottili, e che quindi comprende poco o nulla dei suoi doveri religiosi. Per lei, rimane un interrogativo aperto quali influenze il sacerdote porti all'altare e quali forze diffonda successivamente. Così facendo, esprime tuttavia una critica molto seria alla direzione piuttosto secolarizzante intrapresa dalla Chiesa nel corso della sua lunga storia. Di conseguenza, ci si può anche porre molti interrogativi sulla formazione e sull'operato di molti ecclesiastici. Sottolineiamo inoltre che la nostra cultura occidentale, a differenza dei nostri fratelli ortodossi, ha attraversato l'Illuminismo nel XVIII ^{secolo}, un movimento culturale piuttosto ostile a tutto ciò che è paranormale e religioso, e la cui influenza persiste ancora, in particolare attraverso le scienze esatte.

La formazione prevalentemente intellettuale del chierico medio, ad esempio, contrasta nettamente con quella di uno sciamano, un marabutto, un guaritore, uno stregone o un lama, dove sono effettivamente richiesti e sviluppati doni paranormali e dove si cerca, all'interno di quella sfera magica, di raggiungere una soluzione efficace a un problema concreto della vita. In religioni come la Santeria , la Macumba e il Vudù, tra le altre , le persone sono attive magicamente per trovare soluzioni ai problemi quotidiani.

Anche Alexandra David- Neel , *Magic e Nel libro "Mystery in Tibet"* ¹³, si parla della sua formazione per diventare lama non tanto come di uno studio intellettuale, quanto piuttosto come di un'importante iniziazione occulta. "Tra i tibetani, queste iniziazioni non consistono nella trasmissione di una dottrina o di un segreto, ma nel trasferimento di un'abilità o di un potere occulto, che permette al discepolo di compiere l'atto speciale per il quale riceve l'iniziazione. L'espressione tibetana " angkoer dei", tradotta come 'iniziazione', significa letteralmente 'trasferimento di potere'". Tanto per dire di Mrs. David- Neel .

Il modo in cui alcuni sacerdoti adempiono alla loro funzione religiosa a volte assomiglia a quello di un funzionario pubblico profano e, ad esempio, è in netto contrasto con la condotta di Gesù. Egli impose le mani e guarì i malati. Così in *Luca 8:43/48* , dove Gesù guarì la donna affetta da un'emorragia. Lo stesso vale per gli altri suoi miracoli. Anche gli apostoli

¹²Fortune D., *Autodifesa psichica*, uno studio sulla patologia occulta e la criminalità, Amsterdam, Gnosis, 1937, 102

¹³David-Neel A., *Magia e mistero in Tibet*, Londra, Unwin paperbacks, 1939-1 · 1965, 356. (// *Misticismo e magia in Tibet*, Amsterdam, Gnosis, 1941).

imposero le mani e guarirono i malati. In *Geremia 18:18*, coloro che mediano tra tutto il popolo e Dio sono chiamati "sacerdote, saggio, profeta", e in *Matteo 23:34* sono chiamati "profeti, sapienti e scribi".

HP. - Torniamo a Maria Trips e al suo testo *Priester und Misticismo* ¹⁴. Prosegue affermando che il sacerdozio e il misticismo sono connessi. La chiamata e l'ordinazione di un sacerdote appartengono al misticismo. Se egli non mostra più interesse per quest'ultimo, allora viene meno al suo sacerdozio. In tal caso, il fedele non trova più nulla di soprannaturale in quel mediatore, poiché il sacerdote rinuncia alla ricchezza, al potere e alla forza che ha ricevuto al momento dell'ordinazione.

Che Gesù stesso avesse previsto il contrario è evidente da *Marco 16:17-18*, dove dice: "Questi miracoli accompagneranno coloro che credono: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno in lingue, prenderanno in mano serpenti; anche se berranno qualche veleno mortale, non ne riceveranno danno; imporranno le mani ai malati ed essi saranno guariti". Purtroppo, Sant'Agostino, morto nel 430, osserva che questi doni erano praticamente scomparsi ai suoi tempi. La nostra cultura ha apparentemente perso gran parte della sua forza interiore. Sembra una vera e propria contraddizione che i missionari testimonino che pratiche magiche e miracoli si verificano nelle religioni soprannaturali, eppure il livello soprannaturale, che afferma di poter fare affidamento su energie superiori, non abbia quasi alcuna risposta a questo.

GL. – Conosco due suore missionarie che hanno dedicato tutta la loro vita all'opera missionaria in Congo, e non conoscono affatto l'argomento. Perciò ridono della stregoneria dei maghi. Dicono di essere persone ingenuie e credulone. Ma poi penso: com'è possibile trascorrere un'intera vita nel bel mezzo di tutto ciò senza mai rendersene conto?

HP. – Questo è ciò che dice P. Feyerabend, il filosofo della scienza. Non lo prendono mai sul serio, si lamenta. Accettano gli argomenti più superficiali per dire che credere negli stregoni è ingenuo e non lo indagano mai. Heidegger lo aveva capito molto chiaramente. Certo, Heidegger con il suo nazismo, quello è un altro discorso. Come rettore di un'università, non ha mai voluto condannare il nazismo, neanche dopo la guerra, quando vennero alla luce tanti abusi, compresi quelli nei campi di concentramento. Questo aveva le sue ragioni politiche, badate bene, ma ha ancora il problema che anche Sterley

¹⁴Viaggi Maria, *Priester und Mystik*, 1948, Weingarten (Württemberg).

descrive, visto – anche se solo parzialmente, bada bene. Sì, giovanotto, è tragico, vero? Ma guarda, su quel particolare canale televisivo, un prete si sente in dovere di affermare che la gente non dovrebbe andare da tutti quei sensitivi per farsi esorcizzare. Come se esistesse solo l'abuso e non l'uso. La Chiesa sta iniziando a rendersi conto che sta perdendo la sua clientela. Beh, questa è la conseguenza della sua stessa posizione.

Se ascoltate i missionari del passato: quando entrarono in contatto con tutte quelle culture primitive, finirono per averne paura, perché scoprirono che quella magia è particolarmente efficace, ma anche molto pericolosa. È un mondo efficace, ma allo stesso tempo quasi folle.

Reciterò la mia preghiera: "Padre, Figlio, Spirito Santo, Santissima Trinità, Padre, intervieni ancora, perché questo è un contesto più ampio. Santissima Trinità, dunque, hai diritto all'eterna gratitudine, PADRE".

Concludo questa preghiera con la parola "padre", affinché gli esseri che vi assistono sappiano che la preghiera è giunta al termine. È anche scritta in maiuscolo, affinché gli esseri comprendano chiaramente che mi riferisco al Creatore di tutta la vita.

39.8. Valori mediani

GL. – Perché pregate quando approfondiamo l'argomento o affrontiamo un altro tema? Perché esula dalla preparazione di oggi?

HP. – Sì, in realtà sto lavorando a un problema specifico di qualcuno, e se lo allargo, devo sempre invocare il Nostro Signore, perché quegli esseri sottili che se ne occuperanno hanno bisogno di comprendere bene il loro compito. Devo chiarirglielo, perché non conoscono il nostro mondo. Io sono quindi una sorta di figura mediatrice tra il loro mondo e il nostro. Se mi discosto, non sono preparati e hanno bisogno di una fonte di energia vitale per poter gestire questo ampliamento.

GL. – Non sarebbe quindi consigliabile che io stessi un po' zitto e non disturbassi la sua concentrazione?

HP. – No, devi assolutamente fare le tue domande, perché è proprio a questo che serve questa conversazione. Ma ho bisogno di sapere che gli esseri a cui ci si rivolge riguardo a un problema specifico – e ce ne sono alcuni molto potenti tra di loro – non si discostino. Devo verificare se conoscono bene il loro

compito. Quegli esseri invisibili hanno bisogno che io conosca il mondo in cui viviamo. Lo influenzano, ma vagamente, non precisamente. Questo è il ruolo di tutte quelle figure in quelle religioni – anche pagane – capisci? Chiamalo mago, veggente, medium o non so come. Si assicurano che questi esseri vedano il problema con molta chiarezza. Lo conoscono vagamente, no? Ma non precisamente. Spesso tra loro ci sono esseri molto potenti, ma molti altri sono semplicemente a un livello infraumano.

Conosco una veggente che descrive l'umanità prima che gli antichi Greci iniziassero a praticare la scienza. Parecchi veggenti, sia uomini che donne, entravano (e entrano tuttora) in uno stato di trance mentre praticavano la chiaroveggenza. Per un certo periodo, non erano (e non sono) più di questo mondo. Ma, a rigor di termini, questa è una forma di possessione. In quel momento, quelle persone non sono se stesse. Qualche essere sta usando la loro struttura per trasmettere un messaggio. Ad esempio, molti pensatori dell'antica religione greca affermavano che i loro dèi dicevano sia la verità che la menzogna. La chiaroveggenza in cui il veggente non è se stesso rimane sospetta. Come si fa a sapere che l'ispirazione proviene dal Dio biblico e non da qualche spirito menzognero?

Alcuni pensatori dell'antica Grecia ebbero delle riserve quando si resero conto che i loro dèi erano in realtà demoniaci, capaci sia di fare il bene che il male, a seconda del loro umore. Così vediamo che Zeus, il dio supremo greco, dettava le leggi ai Greci, ma tradiva la moglie Era con donne mortali e violentava Leda, la moglie del principe spartano. La gente era a conoscenza di questa natura ambigua, ma si rassegnava ad essa. Gli dèi avevano deciso. Era il destino. Diversi pensatori dell'antica Grecia avevano compreso la necessità di un tipo di civiltà diverso, un tipo di civiltà razionale. Perché, credevano, se fossimo rimasti ancorati a quel mondo primitivo di indovini volubili, con i loro crolli nervosi e le loro fantasie, non avremmo fatto progressi.

39.9. Uno spirito bugiardo

WM .- Facciamo riferimento a *1 Re 22*, dove si narra come, da un lato, uno spirito menzognero ¹⁵si impossessò dei quattrocento veggenti del re d'Israele, e dall'altro, come il profeta Mikeas fu l'unico a interpretare correttamente l'ispirazione di Dio. Riassumiamo questo testo: un giorno, il principe di Giuda giunse con il suo esercito per rinforzare l'esercito d'Israele in guerra contro il principe di Aram. Come era consuetudine a quel tempo, consultarono prima i veggenti per valutare le probabilità di vittoria. A quanto

¹⁵Vedi il libro: 'Homo Religiosus', 2.4. Chiaroveggenza, uno spirito bugiardo.

pare, Israele allora possedeva un solo veggente che viveva in amicizia con Dio, ovvero il profeta Mikeas . Gli altri "veggenti", quattrocento in tutto, non si lasciavano ispirare da Dio. Potevano "vedere" solo quando erano in trance, in estasi. Ma questo significava una perdita di autocontrollo. Non erano più "se stessi". Un'entità diversa da Dio o dal suo emissario li ispira, anzi li controlla, e offusca la loro "chiaroveggenza". Pertanto, non è certo che siano ancora in grado di comunicare "la verità". La Bibbia, in *1 Giovanni 4:1* , mette ripetutamente in guardia contro questo "discernimento degli spiriti": siate particolarmente critici nei confronti di tali esseri ispiratori e verificate se siano stati effettivamente inviati da Dio. In definitiva, ciò diventa evidente dai risultati ottenuti. "Dai loro frutti li riconoscerete", leggiamo in *Matteo 7:18* .

I quattrocento predicono la vittoria al principe d'Israele. Mikeas , però, non la prevede. Reagisce in due fasi. Innanzitutto, deride il principe dicendo con una certa ironia: "Va' e combatti, e sicuramente avrai successo nel tuo piano". Il principe coglie subito la vanteria e chiede la verità. Allora Mikeas si fa serio: «Vidi tutto Israele disperso sui monti come pecore senza pastore, e il Signore disse: "Non hanno padrone; tornino a casa in pace". Poi vidi il Signore seduto sul suo trono. Egli chiese ai suoi fedeli: "Chi vuole persuadere il principe d'Israele a combattere contro l'esercito di Aram, così che il re vada incontro alla morte?". Allora uno spirito si fece avanti e disse al Signore: "Voglio persuaderlo. Diventerò uno spirito di menzogna nella bocca di tutti i suoi profeti". Allora il Signore disse: "Va', e avrai successo".» Mikeas continua: «Ora, il Signore ha messo uno spirito di menzogna nella bocca di tutti i tuoi profeti, perché il Signore ha decretato la tua distruzione». Così, il principe che chiese la verità la udì dal profeta in modo schietto. Tuttavia, il re non accetta questa profezia. Sconvolto, colpisce Mikeas in faccia e grida: «Come ha potuto lo Spirito del Signore abbandonarmi per parlarti?». Mikeas rimane calmo e risponde: «È proprio ciò che scoprirai il giorno in cui ti nasconderai da Dio e fuggirai dalla Sua presenza. Va' e vedrai». A quel punto, il principe fa gettare il profeta in prigione. Mikeas ripete: «Se tornerai illeso, allora il Signore non ha parlato per mezzo mio». Israele si impegna in battaglia e, in effetti, perde lo scontro. Il principe paga con la morte la sua scelta sbagliata. Viene colpito da una freccia sul suo carro. Tanto per la Bibbia.

In questa storia, tra quattrocento altri veggenti estatici, guidati dall'ebbrezza e dalla trance, ce n'era solo uno timorato di Dio. Ci si potrebbe chiedere quale sia oggi il rapporto tra i veggenti che sono amici di Dio e gli altri. Se si esamina il mondo reale, è logico pensare che questo rapporto sia tutt'altro che favorevole. Tra centinaia di persone che lavorano con il pendolo, le carte e altri "veggenti", spesso ce n'è solo uno che vive in amicizia con Dio.

Questi ultimi ci dicono che la preghiera continua è necessaria per non essere erroneamente ispirati di momento in momento da qualche "spirito di menzogna" fuorviante. Portare una verità elevata in questo mondo non distorta e pura – questo è ciò che si chiama apocalitticismo – deve superare non pochi ostacoli lungo il suo cammino. Riprendiamo la conversazione dopo questa spiegazione.

39.10 Le atrocità di quei popoli.

HP . - E poi, anche la Bibbia conferma che la chiaroveggenza può essere fuorviante nelle culture non bibliche. Nella Bibbia, *Deuteronomio 18:9 e seguenti*, riguardo a tali pratiche magiche, leggiamo quanto segue: "Quando entrerai nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà, non commetterai le stesse abominazioni di quei popoli. Non troverai in mezzo a te chi dia suo figlio o sua figlia al fuoco, chi pratichi la divinazione, la magia, la chiaroveggenza, la magia, chi consulti gli spiriti e gli indovini, chi invochi i morti. Perché chiunque pratica tali cose è in abominio al Signore, tuo Dio. E a causa di questa abominazione il Signore, tuo Dio, sta scacciando quei popoli davanti a te".

Gli oppositori della chiaroveggenza vedono in questo una chiara condanna della stessa e vogliono bandire ogni forma di manticismo e magia dalla religione.

I sostenitori, tuttavia, affermano che questa condanna si applica solo alle "abominazioni di quei popoli", ovvero quei popoli che entrano in contatto con esseri che non invocano la forza vitale ispiratrice di Yahweh. Questi sostenitori non riescono a vedere il male insito nel tentativo di risolvere i problemi della vita delle persone in modo paranormale, utilizzando energie divine elevate. Questa visione è rafforzata, tra l'altro, dal *Siracide (Ben Sira) 34:5*: "Divinazione, divinazione e sogni: tutte vanità, a meno che non siano inviati come visitatori del Signore". Pertanto, un veggente in buoni rapporti con Dio, prima di concentrarsi sul problema, chiederà in preghiera di non essere sviato da spiriti potenzialmente intrusi.

Dovrebbe essere chiaro, tuttavia, che per una persona di mentalità razionalista, ogni forma di stregoneria o magia si basa sull'inganno. Per molti, questo è un presupposto. Il suo giudizio non è il risultato di un'indagine, ma si fonda su un'ipotesi. La chiaroveggenza non è ammessa, perché non si concilia con la sua concezione della realtà, così afferma. Per dirla con le parole di Sterley: "per una persona del genere, i presupposti materiali la circondano

come uno scudo dietro il quale percepisce solo ciò che può spiegare con la sua ragione razionalista".

Nella cultura occidentale, l'intero mondo paranormale è stato trattato con disprezzo o relegato nell'oblio per secoli. L'extranaturale e il soprannaturale sono stati, e sono tuttora, cancellati dalla coscienza di molti. Eppure, inconsciamente e subconsciamente, tutte queste cose continuano a operare. Negando quel mondo di forze sottili, l'interpretazione razionalista di quelle culture pagane, e persino della Bibbia, ha soppresso e represso molto più di quanto abbia risolto. E ora questo sta riemergendo nel New Age e nei movimenti affini. Ma questi rimangono essenzialmente "armonia degli opposti".

39.11. L'armonia degli opposti

WM. – Chiariamo quest'ultima espressione. L'autore Kristensen , in **Collected Contributions to the Knowledge of Ancient Religions** ¹⁶, parla di demonismo come si riscontra in quasi tutte le religioni arcaiche, antiche e classiche. Salvezza e calamità emanavano dagli dèi. I desideri e gli ideali umani non erano legge per loro. La loro natura era demoniaca, imperscrutabile e imprevedibile. Salvezza e calamità avevano origine da loro, così come la caduta e l'ascesa, le contraddizioni che costituiscono la vita eterna del mondo. La volontà di queste divinità era il destino, divino eppure inumano. Le divinità non erano giuste nel senso ordinario del termine. Con la loro condotta, rinunciavano alle leggi che avevano tuttavia stabilito per l'umanità. L'umanità era pienamente consapevole di questa contraddizione nell'essenza "divina".

Kristensen definì questa ambiguità "l'armonia degli opposti". Sottolineiamo qui che non sono affatto gli estranei a etichettare queste religioni pagane come inaffidabili. No, sono gli stessi fedeli di queste religioni a dirlo.

Ciò che dice Kristensen non è nuovo. L'apostolo Paolo parlava già di esseri demoniaci che cercano di sviare l'uomo. Li chiamava "gli elementi di questo mondo" (*Gal 3:19; Col 2:15, 2:18*), che devono essere menzionati se vogliamo comprendere questo mondo così com'è. Come già detto, gli dèi pagani appartengono a questi elementi. In origine, molti di loro erano aiutanti di Dio e a ciascuno era stata affidata una parte della realtà sotto il proprio controllo. Eppure si ribellarono con orgoglio al loro Creatore e scelsero di governare il

¹⁶Kristensen WB, Raccolta di contributi alla conoscenza delle religioni antiche, Amsterdam, 1947, NV Noord-Hollandse Uitgevers Mij, 105/124.

loro dominio arbitrariamente e ostinatamente. La loro presunzione li rese ciechi, demoniaci o satanici di fronte a tutte le idee e i valori spirituali. Se si vuole comprendere il mondo così com'è realmente, con le sue imperfezioni e i suoi difetti – lo scrittore francese Jean Marques- Rivière ¹⁷parlava del "campo di battaglia della civiltà occidentale" – allora, afferma Paolo, bisogna ammettere che questo mondo è in gran parte controllato e ispirato da influenze demoniache e sataniche di ogni genere. Questi spiriti e divinità lavorano costantemente per smantellare le idee e i valori spirituali.

Vediamo dunque che nella tentazione di Cristo nel deserto (*Matteo 4: 8* e seguenti), è Satana che, in quanto "principe di questo mondo" (!), concede a Gesù tutti i regni a condizione che Gesù si sottometta a lui. *Luca 4:5* e *Giovanni 18:36* affermano inoltre che tutti i regni del mondo sono stati dati nelle mani di Satana. Gesù non contesta il possesso di questo mondo da parte di Satana, ma afferma che il suo regno non è di questo mondo. Attraverso la sua sofferenza e la sua morte, Gesù scoprirà presto chi detiene il potere in questo mondo.

Che il male desideri vedere il suo potere esercitato in questo mondo e non tolleri che ciò venga portato alla luce in modo troppo evidente, è evidente, tra l'altro, nella stesura di testi che cercano di rivelare la verità al riguardo. Questo viene chiamato "apocalittismo". Il sacerdote-veggente si ammalava spesso dopo aver completato un corso e aveva bisogno di tempo per riprendersi. Il webmaster può confermarlo. Dopo aver compilato i testi 33 (Il Diavolo), 34 (I Seekoei), 35 (Rock 'n Roll) , 36 (Abbandonati da Dio) e 37 (Miracolo 71), rimase a letto per diversi giorni con la febbre a 40°. Il male, una volta portato alla luce, colpisce spietatamente e inesorabilmente. Pregare e continuare a pregare, invocando sottili esseri ed energie curative, è apparentemente l'unica difesa.

Concludiamo dunque questo breve capitolo con una breve preghiera: «Santa Trinità, salvaci dal fuoco eterno del Giudizio Universale, che brucia radicalmente e per sempre tutto ciò che ci opprime. Per questo ti è dovuta la nostra eterna gratitudine».

Perché si parla qui del Giudizio Universale? Perché gli esseri maligni sanno che questo segna la fine del loro regno. Allora arriverà il loro giudizio, e lo temono. Ricordandoglielo ripetutamente in preghiera, alcuni – anche se non tutti – tornano in sé, almeno in parte. Consideriamo gli indemoniati nel

¹⁷Rivière JM, *A l'ombre des monastères Thibétains*, Parigi, Attinger, 1930, 177.

Vangelo. Una volta confrontati con Cristo e la sua potenza, gli spiriti che possiedono la persona in questione chiedono a Gesù se il Giudizio Universale sia già arrivato. Sanno fin troppo bene che quel giorno segna la fine del loro potere.

39.12. Un'atmosfera folle

HP. - È incredibile quante persone incontro che, a mio avviso, hanno qualcosa che non va. Sono mentalmente sane, ma l'atmosfera in cui vivono e le entità occulte che le influenzano sono, in misura maggiore o minore, folli. E la Chiesa, il clero, per secoli – anzi, per ben 1900 anni – non si occupa di questo. Ha i sacramenti per questo, ma questi sacramenti nascondono molto più di quanto risolvano. Si può battezzare qualcuno, ma rimane posseduto. Il sacerdote amministra il sacramento, che in linea di principio funziona, ma è sospeso da quel fondamento, che è malsano.

Lo stesso vale per una parte della medicina moderna. Ora lo vedo da vicino perché aiuto persone per le quali la medicina contemporanea è impotente. Per anni, hanno somministrato farmaci ai malati di mente. Ma questo sopprime e reprime, senza però risolvere il problema occulto di queste persone. Nella loro prossima vita, soffriranno di nuovo dello stesso disturbo.

Consideriamo gli ebrei nel Vangelo (*Marco 2,5*). Gesù guarisce un paralitico di sabato e gli dice: "Prendi il tuo letto e va' a casa". Gli ebrei affermano che Gesù deve quindi morire. Ammettiamo che sia una follia. Tuttavia, la cultura ebraica non è composta da persone folli, ma l'atmosfera, l'atmosfera occulta, è folle. Ecco perché san Paolo critica già la legge ebraica, satura degli "elementi del mondo", elementi che dicono: non puoi fare questo, devi astenerti da questo. Non puoi mangiare questo in quei giorni, non fare questo in quelle ore. Come si può vivere con questo? Paolo ha ragione, ma ha appena accennato al problema.

Egli praticava gli esorcismi, ma oggi questa pratica è pressoché del tutto scomparsa dalla chiesa. Di conseguenza, il fondamento occulto da cui l'umanità si è evoluta a partire dalla natura inorganica è rimasto intatto e ora, come già accennato, sta riemergendo nel New Age.

39.13. Spiriti intrusivi

HP. - Che l'effetto di un sacramento possa essere sospeso mi è apparso chiaro dalla seguente testimonianza. Ai suoi tempi, e cioè secoli fa, un certo

Teodoto disse ¹⁸: «È consigliabile accostarsi al battesimo con gioia. Ma, poiché gli spiriti immondi spesso discendono nel sacramento e acquisiscono immediatamente anche il segno sacramentale – cosa che rende tali spiriti incontrollabili in futuro – la nostra gioia si intreccia con la paura, per il timore che esseri immondi possano discendere anche nell'acqua battesimale».

Ecco questo testo, per noi di fondamentale importanza. L'autore esprime la sua preoccupazione che spiriti immondi possano impossessarsi della persona battezzata, soprattutto se il battesimo non viene amministrato con la massima cura. L'autore mette in luce un aspetto – l'apocalitticismo – che a quanto pare gran parte del clero contemporaneo non "vede". L'antico rito battesimale conteneva una preghiera che aveva un effetto esorcizzante, un'azione di allontanamento del male. Tuttavia, una certa tendenza alla secolarizzazione all'interno della Chiesa odierna minimizza l'esistenza del male e del diavolo. E così, quella formula esorcistica è stata rimossa dal battesimo. Ma se il diavolo non esiste, si chiedono i credenti benintenzionati, perché continuiamo a farci battezzare e da cosa o da chi ci ha liberato Gesù?

Qualche anno fa, nelle Fiandre Occidentali, accadde quanto segue. Una coppia, la cui moglie era insegnante e aveva già tre figli, ne ebbe un quarto: una bambina bellissima e perfettamente sana. Di notte, la piccola dormiva come un angioletto. Dopo un po', la madre riuscì persino a riprendere il suo lavoro di insegnante. Poi arrivò il giorno del battesimo. L'onore fu concesso allo zio, un prete. Da quel giorno in poi, la bambina piangeva non appena calava la notte... fino al mattino. Furono chiamati il medico di famiglia e poi il pediatra: "La bambina ha sentito troppo rumore alla festa di battesimo in famiglia". Seguirono delle cure, ma senza alcun risultato. Finché, disperati, si rivolsero a una veggente.

Questa signora, un po' sospettosa perché vede un prete compromesso, dice comunque ciò che "sente". Afferma: "Non dovete credermi, ma sono ferma su questo punto. Quando mi concentro sul rito dell'aspersione dell'acqua battesimale, vedo una serie di spiriti sinistri, figure nere, che, insieme all'acqua battesimale, penetrano nella bambina. Quindi, che si intervenga, forse con un 'esorcismo', da parte di qualcuno che sia in grado di farlo. Ma, sottolineo, che si intervenga 'precisamente in quel senso'. La coppia si è fidata di un prete che ha eseguito un rito 'precisamente in quel senso'. Da quel giorno, la bambina ha ricominciato a dormire normalmente. Chiunque, basandosi su questo, decidesse di non battezzare un figlio, sta chiaramente

¹⁸Consultare questo sito web, corso: 9.5. Elementi di filosofia della religione 1994/1995, Esempio 56. Penetrazione.

facendo la scelta sbagliata. Il battesimo non dovrebbe essere abolito, ma piuttosto rivalutato. Se deve essere efficace contro le influenze maligne, sembra opportuno reintrodurre in questo rito una formula esorcistica."

E riguardo all'«armonia degli opposti», ecco un altro aneddoto. Di recente, ho incontrato un uomo di colore in una libreria. L'ho guardato e mi sono avvicinato. Gli ho detto che sua zia defunta era in piedi dietro di lui, che gli voleva bene ma era molto severa. Qualsiasi occidentale, interpellato in quel modo da uno sconosciuto, penserebbe che quell'uomo sia pazzo, ma quell'uomo di colore non la pensava così. Ascoltò attentamente. Rimase sbalordito e in seguito confermò che era vero. Nella sua cultura, tutto ciò esiste ancora. E così, il ghiaccio si ruppe e iniziammo una vivace conversazione. Era felice di aver incontrato qualcuno che avesse familiarità con quel mondo paranormale e che, come la maggior parte degli occidentali, non lo considerasse infantile o non lo liquidasse con una risata.

Reciterò la mia preghiera: Padre, Figlio, Spirito Santo, Santissima Trinità, Padre, ti prego, intercedi ancora una volta. Per questo ti è dovuta la nostra eterna gratitudine, PADRE.

Ha affermato di essere membro della loggia di ... (un paese). Viveva a ... (un paese centroamericano) ed era assistente dell'Arcivescovo di ... (una capitale) per i giovani cattolici. Si era convertito al cattolicesimo, ma suo padre era un hungan, esperto di magia nera. Ha detto di apprezzare la Chiesa cattolica per la sua moralità, sottintendendo che non è così nel suo ambiente. Il mondo di quegli hungan è coscienzioso in un momento e senza scrupoli in quello successivo. Lì incontriamo ancora una volta l'eterna "armonia degli opposti", come la descrive Kristensen ¹⁹, o come la chiama l'apostolo Paolo, "gli elementi del mondo", elementi che bisogna privilegiare per comprendere il mondo così com'è realmente. I notiziari quotidiani testimoniano il fatto che, ad esempio, non tutti i capi di stato sono sani di mente, ma vivono in misura maggiore o minore in un ambiente folle o sembrano addirittura essere testimoni di qualche forma di follia. Il mondo è spesso governato da norme che non testimoniano esattamente un'etica elevata.

WM. - Nota: Ci riferiamo a quanto ci presenta il filosofo morale Dirk Verhofstadt e il suo libro **L'ateismo come fondamento della moralità** ²⁰. Egli scrive: "Eppure ci sono regole che tutti accettiamo, indipendentemente dalla

¹⁹Kristensen WB, Contributi raccolti alla conoscenza delle religioni antiche, Amsterdam, 1947, NV NoordHollandsche Uitgevers Mij, 129.

²⁰Verhofstadt D., *L'ateismo come fondamento della moralità*, Houtekiet, Anversa / Utrecht, 2013, p. 11.

nostra fede. Ad esempio, non uccidiamo, non rubiamo e non imbrogliamo, non perché Dio lo richieda, ma perché è socialmente disapprovato e punito". Tanto per chiarire questa citazione.

È sconcertante sentire un linguaggio simile dopo due devastanti guerre mondiali e dopo aver assistito quasi quotidianamente agli orrori che si susseguono sulla scena mondiale. La storia e gli eventi attuali ci insegnano che esistono luoghi e tempi, e in effetti molti, in cui tutto ciò non viene né condannato né punito. Questo quadro di riferimento globale non sembra essere così assoluto come lo descrive Verhofstadt.

Chiunque ripercorra l'evoluzione dell'umanità si accorgerà che la violenza non le è affatto estranea. Il profeta Isaia 24:1-6 afferma che già ai suoi tempi la terra era intrisa di sangue. Scrive: "La terra è contaminata sotto i piedi dei suoi abitanti, perché hanno violato le leggi". Le guerre sembrano aver afflitto quasi tutta la storia dell'umanità. L'epoca attuale non è certo meno grave sotto questo aspetto. L'uomo comune è solitamente quello che soffre di più. Non vuole affatto la guerra; desidera poter vivere in pace. Spesso, sono alcuni leader irresponsabili che scelgono la violenza brutale per pura sete di potere. Tanti genitori vengono privati dei propri figli e, viceversa, tanti figli dei propri genitori. Tanti partner perdono i propri cari. Ciò causa un dolore immenso che non trova una soluzione immediata nemmeno dopo la morte.

I veggenti ci dicono che la vita dopo la morte di tali governanti sarà un immenso orrore. Ci dicono anche che, in uno stato extracorporeo, notano che l'aura che circonda la terra si oscura a ogni nuovo atto di violenza armata.

In questo contesto, il veggente W. Gmelig, in **De aura, straling van mens, dier en plant**²¹, ci parla dell'esistenza della cosiddetta aura di gruppo. Scrive: "Quando un folto gruppo di persone pensa alla stessa cosa all'unisono, può sorgere una sorta di 'aura di gruppo', e questo vale sia per il bene che per il male".

Un'aura collettiva o una forma pensiero di questo tipo può essere definita anche una forma di coscienza, poiché non solo il pensiero, ma anche l'immaginazione, il sentimento, il desiderio e la volontà – l'intera coscienza – ne sono coinvolti. Queste forme, create dagli esseri umani stessi, si muovono intorno a noi come "esseri" sottili e indipendenti e ci influenzano. Vista in

²¹Gmelig Meijling / WH, Gijssen W., L'aura (Radiazione di esseri umani, animali, piante e pietre), Deventer, Ankh - Hermes, 1975, 24.

quest'ottica, l'uomo stesso è co-creatore di una grande quantità di vita sottile che lo circonda.

Gisela Graichen , in **Le nuove streghe** ²², discute il potere di tali forme pensiero. Scrive: "Tutte quelle persone che manifestano ferocemente contro la guerra urlano dentro di sé: guerra, guerra, guerra. Questo non va bene, perché così facendo stanno costruendo il campo energetico della 'guerra'. Se parlo costantemente delle mie paure, continuo a dirigere energia verso di esse e a rafforzare quelle paure invece di ridurle". Tanto per chiarire questa citazione.

Se si riflette più a fondo, si nota che i nostri moderni mezzi di comunicazione amplificano quasi all'infinito gli aspetti più sottili di molti eventi. Questi vengono seguiti con attenzione e portati quotidianamente in ogni salotto. Dopotutto, l'obiettivo è attirare un numero sufficiente di spettatori. Non sono certo i temi più edificanti a essere spiegati in dettaglio. Ecco perché la persona media di solito non ama guardare i telegiornali internazionali. Le persone sensibili, o veggenti, a volte spengono la TV, perché il male viene enfatizzato e ripetuto a tal punto che questa sottile aura negativa pervade letteralmente l'intero salotto. Tentano di purificare le loro case da questo male, ad esempio, recitando una preghiera simile a quella menzionata alla fine del capitolo 11.

Torniamo a Verhofstadt, il quale scrive che non abbiamo bisogno di Dio perché l'omicidio, il furto e l'inganno sono già socialmente disapprovati e puniti. Per questo filosofo morale, non è la religione, ma la società ad avere l'ultima parola.

W. E. Hocking , *I principi del metodo di filosofia La persona religiosa* ²³ non sarà certamente d'accordo con Verhofstadt. Hocking scrive: «Nella religione si può scorgere qualcosa di simile a un deciso "no". La persona religiosa resiste alle minacce della natura materiale che cercano di dominarla, per non dire di divorarla. La religione è un rifiuto deciso e massiccio. E ciò che rifiuta è che le potenze materiali tengano in pugno l'intero essere umano. Non è il credente, ma il non credente ad essere ingenuo di fronte ai fenomeni naturali. Le realtà più profonde appartengono al dominio dell'invisibile. Dopo questa osservazione, restituiamo la parola al sacerdote-veggente».

²²Graichen G., *Le nuove streghe*, Conversazioni con le streghe, Baarn, De Kern, 1987, 81.

²³Hocking WE, *Les Principes de la méthode en philosophie* redactée, in *Revue de Métaphysique et de Morale*, 29:4, 452/453.

HP. – Continuiamo con il nostro uomo di colore. A un certo punto, dice che tutti i veri ungheresi impazziscono alla fine della loro vita. Perché? Il loro organismo biologico e il loro sistema nervoso non riescono a sopportare, da un lato, il male che causano e, dall'altro, il male che subiscono. Il risultato: il loro buon senso viene sopraffatto e diventano dementi, folli. Ma in linea di principio, lo erano già a causa del mondo in cui vivono. Il nostro uomo di colore si era effettivamente convertito al cristianesimo, ma lo nasconde in seguito; lo reprime e lo sopprime. E improvvisamente, nel corso della conversazione, mostra spontaneamente la sua tessera di appartenenza alla loggia massonica. E allo stesso tempo, era il braccio destro del vescovo cattolico per i giovani cattolici. Da un lato, dice di appartenere al cristianesimo, ma dall'altro è membro della loggia massonica. Queste due cose non vanno d'accordo; sono opposte l'una all'altra. Ma a quanto pare non si sofferma su questo.

GL. Come si può conciliare questo?

HP - Penso che stesse facendo da intermediario. Brillantemente intelligente, eh, e così nero, beh, come la fuliggine. Quando ho menzionato sua zia, è rimasto sorpreso. Ma poi ha iniziato a parlare. Gli ho mostrato cinque libri sulla religione Vudu . L'ho guardato e ho detto: "Mi sbaglio a credere che la magia sessuale sia la chiave di queste religioni pagane?" "È vero", ha confermato, "ma di solito non ne parliamo. È un argomento molto delicato." E ho continuato dicendo che nella nostra visione occidentale, la sessualità non è affatto percepita come sacra. La sacralità è solitamente difficile da trovare.

Oggigiorno, si assiste a scene di sesso disinibito in televisione e su internet, e si pensa, persino in alcuni ambienti ecclesiastici, che questo sia principalmente, o addirittura esclusivamente, di natura psicologica e sociologica. Ma questo è soprattutto occulto. Tocca la nostra sottile forza vitale. E non va preso alla leggera. O, se lo si fa, da una prospettiva occulta, ha conseguenze importanti. A questo proposito, ad esempio, entra in gioco la famosa parabola delle cinque vergini sagge e delle cinque vergini stolte del Vangelo di *Matteo 25:1-13* . In realtà, si tratta di una parabola apocalittica, non è vero? Le cinque vergini sagge avevano preparato le loro lampade con l'olio necessario; le cinque vergini stolte no. Al ritorno di Gesù, le prime erano pronte ad accoglierlo; le vergini stolte, invece, non lo erano. Gesù consiglia alle persone di essere sempre vigili, perché solo Dio sa quando le giudicherà.

Oppure consideriamo *Matteo 20:1-16*, dove gli operai nella vigna che avevano lavorato solo l'ultima ora del giorno ricevettero la stessa paga di coloro che avevano colto l'uva fin dal mattino. A quanto pare, il Padre Celeste è

misericordioso verso chiunque si rivolga a Lui, anche se questa consapevolezza giunge piuttosto tardi agli "operai dell'undicesima ora", a coloro che raggiungono una comprensione più matura.

Sì, anche qui emerge il tema della reincarnazione. Basti guardare il Vangelo, dove si parla della guarigione del cieco nato (Giovanni 9,1-14). Gli ebrei chiedono a Gesù chi abbia peccato, lui o i suoi genitori, perché nascesse cieco. Da ciò si evince chiaramente che gli ebrei credevano in un peccato precedente alla nascita. Cristo risponde dicendo che le opere di Dio si manifestano in lui. Ma in realtà, questa è una risposta evasiva. Da ciò deduco che Gesù non disapprova la reincarnazione, poiché avrebbe avuto ampie opportunità di farlo. A mio parere, Gesù non voleva affrontare pubblicamente questo tema. Non è un argomento adatto a un vasto pubblico. La Chiesa, come comunità, non è in grado di confrontarsi con l'occultismo. Deve riservare questo compito agli esorcisti, che in molti casi non sono competenti, o non sufficientemente competenti.

Se dovessi ricorrere all'esorcismo ecclesiastico, dovrei prima esorcizzare il rituale stesso. Gli spiriti intrusivi hanno in gran parte invalidato l'antico testo. Lo conoscono a memoria da tempo e, in diversi casi, compiono il rituale insieme al sacerdote, sebbene con l'intento di diminuirne il potere. Ma quei sacerdoti difficilmente se ne accorgono o se ne rendono conto. Più di un esorcista vi dirà ²⁴che alcune preghiere ordinarie non bastano più e che c'è bisogno di preghiere più potenti. In realtà, un tale esorcismo dovrebbe consistere in un testo in continua evoluzione, in modo che quelle entità maligne non possano più memorizzarlo. A quel punto l'esorcista si affida molto di più alla sua intuizione del momento. Naturalmente, così facendo, continua a rivolgere un incessante appello alla Trinità.

Per inciso, la stessa considerazione vale anche per alcune delle nostre preghiere più comuni. Le menti intrusive tentano di smantellare anche quelle. Da un lato, le nostre preghiere hanno una struttura trinitaria fissa, ma dall'altro, lasciano spazio alla propria formulazione. E questa può essere adattata a esigenze specifiche e individuali. Non allontaniamoci troppo da questo contesto. Consideriamo, ad esempio, l'attore Fernand Constandin, meglio conosciuto come Fernandel, divenuto famoso per il suo ruolo di prete

²⁴Vedi su questo sito web, scheda: corsi: Corso 6.2.1. p. 111: 3.3. – Una forma primitiva di vita dell'anima occulta. Da: J. Pearce-Higgins, *Poltergeists, Hauntings and Possession*, in: JD Pearce-Higgins/G.St. Whitby, ed., *Life, Death and Psychical Research*, Londra, 1973, 188 e segg. Vedi anche su questo sito web, scheda libri, il libro: 'Homo Religiosus', 13.3.2., Incantesimi.

nei film di Don Camillo. Si rivolgeva a Dio in una lingua volgare, così come gli veniva spontaneamente.

Che la sacralità sia a volte difficile da trovare è evidente anche da alcune affermazioni fatte dalle nostre autorità religiose. Un cardinale che si dibatte con il lato sottile della realtà e con i molti esseri che la compongono può ripetere mille volte: "Dovete scegliere tra il New Age e il Cattolicesimo", ma questa è una falsa scelta. Dovete scegliere tra un sistema clericale e la verità oggettiva. La Chiesa è diventata e rimane una religione popolare, e desidera esserlo, e non si occupa di nessuna di queste questioni. E perché no? Se le affrontasse – il New Age e, ad esempio, la dottrina della reincarnazione – solo allora le persone inizierebbero a comprendere il battesimo e il dogma del peccato originale...

Il giornale conteneva un articolo di un professore di psicologia religiosa. Aveva partecipato a un congresso a cui avevano preso parte molti esorcisti. E avevano concluso che, praticamente, non c'erano più persone possedute. Scoppiai a ridere. Ma era una "risata tragica", come la definisce lo scrittore ucraino Nikolaj Gogol'. Descriveva la vita quotidiana delle persone e i loro difetti e peccati a volte spaventosi. Il loro comportamento gli sembrava a volte quasi caricaturale. Con molto umorismo, ironia e persino sarcasmo, Gogol' osservava, ridendo perché una caricatura suscita risate, ma anche piangendo. Perché è davvero tragico che a quel congresso non si affronti la verità della possessione. Si pensa fin troppo facilmente a situazioni intense e sensazionali a questo proposito, ma queste sono piuttosto eccezioni. La maggior parte delle possessioni sono latenti e dormienti, ma non per questo meno pericolose o penetranti. Non so quasi da dove cominciare. Il male si manifesta in tanti luoghi, ma molti non lo vedono. Noto che tante persone vivono in un'atmosfera occulta, un'atmosfera che mostra segni di follia. E senza un buon rapporto con Dio, alla fine non si è in grado di affrontarlo.

Ora reciterò la mia preghiera. "Padre, Figlio, Spirito Santo, Santissima Trinità, Padre, permettimi di raccontarti questo, perché, in fondo, è istruttivo. Perciò ti è eterna gratitudine, PADRE."

39.14. Padre Jan

HP - Qualche anno fa, ho ricevuto la visita di una signora di una piccola comunità. Mi chiese se conoscessi Padre Jan. Le risposi che avevo sentito parlare di quel sacerdote, ma che non l'avevo mai incontrato di persona. Le dissi che sapevo che era stato missionario nello Zaire e che ora trascorrev

la sua vecchiaia nelle Fiandre, in una piccola parrocchia con una graziosa chiesetta e un'antica canonica. Ogni giorno alle 19:30 celebrava lì la messa serale. La sua canonica era sempre piena di donne che volevano aiutarlo nel suo lavoro. E quella signora mi disse: "Guardi", disse, "Padre Jan è un uomo molto buono e distinto, ma quando sono lì, dopo mi sento particolarmente stanca. E non capisco il perché. Non so cosa sia, ma ho l'impressione che da lui emani qualcosa di oscuro. È possibile?".

Ho detto: "Sì, signora, è possibile. L'anima esteriore di una persona a volte può essere in contraddizione con la sua anima più profonda". Ho dato a quella signora qualche consiglio e le ho suggerito alcune preghiere di protezione. Ma poco dopo, ho ricevuto la visita di una giovane donna di A. con una storia simile su Padre Jan. E nessuna delle due donne conosceva l'altra. Ho ripetuto a quella giovane donna che l'anima più profonda di una persona può essere in contraddizione con il suo comportamento cosciente. E poco dopo ancora, ho sentito più o meno la stessa storia, questa volta da una coppia che va in chiesa lì ogni domenica. Ed entrambi mi hanno detto: "Non è affatto piacevole; quando andiamo alla sua Messa solenne e riceviamo la Comunione, ci sentiamo male per il resto della giornata. Perché succede?". Di nuovo, ho raccontato la storia, sia in primo piano che sullo sfondo, e ho suggerito alcune preghiere.

Ma quando i miei visitatori se ne furono andati, decisi di chiamare Padre Jan. Gli dissi che, dopotutto, volevo parlare con lui. Gli raccontai delle tre o quattro persone che si erano rivolte a me con i loro problemi. Gli dissi che non osavano parlargliene e che nemmeno io volevo farlo alle sue spalle. Così proposi di andare io al posto loro. E lui pensò che fosse una buona idea. Andai lì, in un bellissimo pomeriggio di sole, e glielo raccontai. "Guarda", disse, "sono stato missionario in Zaire per 28 anni, e anche quelle signore nere della mia parrocchia laggiù mi hanno detto la stessa cosa". "Quindi non succede solo qui?", chiesi. "No", rispose, "anche laggiù dicevano la stessa cosa di me".

Gli chiesi allora cosa avesse fatto al riguardo, perché una cosa del genere è sicuramente piuttosto fastidiosa. Lui scrollò le spalle, indifferente. "C'erano persino dei neri", continuò, "che conoscevo, che si rivolgevano ai loro stregoni o alle loro streghe dopo essere stati in contatto con me, ad esempio a un battesimo o non so cos'altro, per neutralizzare quella mia presunta negatività."

Chiesi cosa ne pensassero i suoi superiori ecclesiastici. Rispose che lo attribuivano al nervosismo degli aborigeni e a residui di primitivismo e cose del genere. Lo sentii dire personalmente, e affermò senza mezzi termini che la situazione era la stessa anche qui nelle Fiandre. Non lo mise in discussione. Come poteva un missionario essere così negligente? Avrebbe potuto interrogare quegli aborigeni. Ma non fece nulla. Per lui, era tutta superstizione primitiva. E sapeva che si rivolgevano ai loro stregoni per porvi rimedio. Perché era proprio questo che i loro stregoni vedevano: nel profondo della sua anima, Padre Jan era qualcuno che si appropriava dell'energia dei suoi fedeli. Da una prospettiva occulta, non faceva altro che rubare l'energia dei suoi parrocchiani, sia in Africa che in Belgio, succhiando via la loro forza vitale. Ed è per questo che, in sua presenza, durante la celebrazione eucaristica e la comunione, si sentivano come se la loro energia fosse stata derubata. Allora mi sono detto: "Ora capisco perché quei missionari non riescono a fare presa su quella gente; non danno mai ascolto a ciò che dicono. Tra i neri ci sono molti individui sensibili che percepiscono in modo molto forte quel vampirismo, quel furto di energia."

La tragedia sta nel fatto che chi ruba energia agli altri può avere le migliori intenzioni, ma rimane comunque pericoloso e "dannoso", continuando inconsapevolmente a causare danni a chi gli sta intorno. Anche questo ha le sue ragioni.

Gli dissi che se voleva, avrei potuto aiutarlo a liberarsene. Ma lui rifiutò categoricamente... e quella fu la sua morte. Morì poco dopo. La mia "voce" mi dice che Dio vuole aiutarlo per un eccesso di misericordia. Dio non dovrebbe farlo, ma lo fa comunque. La mia voce mi dice che non è giusto che Padre Jan non voglia il mio aiuto. Ma immaginate, per ventotto anni non ha risposto a ciò che i fedeli dicevano di quel vampirismo, del furto di energia sottile ai suoi parrocchiani. Come si può pensare di vivere in un buon rapporto con quelle persone se non le si prende sul serio? Come si può pensare che accettino il messaggio biblico? Ma se si sospetta che nel profondo del proprio essere si stia effettivamente derubando le persone della loro energia, allora forse si ha paura della verità. E in effetti, è rimasto arrogante. E la mia voce interiore mi disse in seguito che ora si trova nella parte più profonda dell'inferno; non voleva "pentirsi", vero?

WM. - Osservazione: «Se vuole, posso aiutarlo a liberarsene», dice il sacerdote. È un servizio improbabile e incredibilmente grande quello che questo sacerdote, guidato dalla sua voce, quella di un grandissimo santo dell'Alto Medioevo, offre a Padre Jan. Significa che questo sacerdote, come un

vero ' Ebed Yahweh' (*Isaia 40:66*), come un servo sofferente, desidera prendere su di sé il male di una o più vite precedenti di Padre Jan e espiare per esso – vicariamente.

Il rifiuto di Padre Jan di accettare aiuto e la sua volontà di continuare a rubare energia – la divina forza vitale dei fedeli – non possono essere accettati dal Cielo. Pertanto, egli subisce il giudizio di Dio. Una persona può essere superficialmente ispirata dalle migliori intenzioni, eppure essere "dannosa" nel suo inconscio e nella sua anima più profonda, come dicono gli occultisti in francese. Irradia quindi sfortuna intorno a sé. L'apparenza esteriore, il "primo piano", sembra buona, ma la profondità nascosta e fondamentale, lo "sfondo", non lo è affatto. In francese, chi porta sfortuna viene descritto come una "porte-poisse ", qualcuno che porta veleno dentro di sé e lo irradia. Altrove,²⁵vengono chiamati, tra gli altri, " evoe " (Trilles), " kumo " (Sterley) o " Lorelei " (Romantici tedeschi). I nomi variano nelle diverse culture, ma si riferiscono allo stesso fenomeno. Anche questo è solitamente legato a cause che possono essere collocate in vite passate. Gli errori commessi possono essere perdonati dalla parte lesa, ma devono essere corretti. Se hai rubato qualcosa, puoi scusarti, ma dovrai anche restituirla. A meno che la parte lesa, e non il ladro, non decida che tu possa tenere l'oggetto rubato.

HP . – Come già accennato, Gesù desiderava senz'altro una chiesa. Si affermò che le religioni non bibliche andavano accolte, purificate ed elevate. Ma forse questo consiglio può essere applicato anche a molte pratiche e situazioni all'interno dell'istituzione stessa della chiesa. Pensiamo qui a una rinnovata attenzione al mondo sottile, a uno studio del lato occulto delle religioni, sia non bibliche che bibliche, e a un'educazione religiosa che non sia esclusivamente intellettuale, ma che affronti le intuizioni e le forze che emanano da ogni vera religione. Oppure potrebbe essere ancora valido l'avvertimento del profeta Isaia 53 :1; 6:10? In esso leggiamo: "Dio ha accecato i loro occhi, ha indurito i loro cuori, affinché non vedano con gli occhi né comprendano con il cuore, affinché non si pentano e io non li guarisca!".

Deuteronomio 29:1/5 indica la "ferita": "Mosè chiamò a sé tutto Israele e disse loro: Voi stessi avete 'visto' (prima vista) tutto ciò che il Signore (...) ha fatto. (...). Ma il Signore non vi ha dato fino ad ora un cuore per comprendere (seconda vista)". La "fede" – ora non interpretata secolatamente in contrapposizione alla "religione", ma sacralmente, come è costantemente

²⁵Vedi il libro: 'Homo religiosus', 7.5. Una forza vitale che causa sventura

intesa nella Bibbia, ad esempio – è il superamento della prima vista, per giungere a una seconda vista "donata" dalla grazia di Dio ²⁶.

WM. – A questo proposito, ho assistito a una conversazione tra un sacerdote chiaroveggente e un altro sacerdote, nonché collega insegnante, il quale affermava di non possedere affatto questo dono. Il sacerdote chiaroveggente rispose che il suo collega inizialmente lo possedeva, ma aveva bisogno di iniziare a svilupparlo efficacemente. «Puoi farlo anche tu», disse. «Naturalmente, devi crescere in questo dono. Inizia a farlo. Prega per aiutare le persone nel loro bisogno. Hai ricevuto le ordinazioni necessarie a questo scopo quando hai accettato il sacerdozio. Prima di tutto, hai l'ordinazione diaconale, con la quale ti poni al servizio dei bisogni del tuo prossimo. Ma hai anche ricevuto il presbiterato, il più alto grado di ordinazione. In termini occulti, questi sono poteri ed energie che puoi utilizzare a questo scopo.»

Il nostro sacerdote "illuminato" e di orientamento più razionalista non era affatto favorevole a questa idea. Era, inoltre, un sostenitore del punto di vista del teologo Rudolf Bultmann. Nel suo libro **Geloof zonder mythe** (*Fede senza mito* ²⁷), quest'ultimo sostiene una "demitizzazione" della Bibbia. Ciò implica una Bibbia in linea con le esigenze del nostro spirito del tempo, piuttosto razionalista e scientifico. Bultmann nega l'aspetto paranormale della fede, così come il carattere storico dei miracoli di Cristo. Pertanto, afferma che "alcuni aspetti dei concetti religiosi tradizionali devono scomparire, come la credenza nel paradiso, nell'inferno, nel 'descendsus ad infernos' o 'discesa agli inferi', nell'Ascensione, nella Seconda Venuta, la credenza negli spiriti e nei demoni, la credenza nei miracoli e l'attesa mitologica del futuro...". Diversi fedeli sostengono che questa non sia una demitizzazione, bensì una liquidazione della religione biblica.

Il rapporto tra il sacerdote veggente e il suo collega sfociava spesso in disaccordi, anche riguardo alle loro opinioni sull'esorcismo. Per quest'ultimo, si trattava piuttosto di un problema di competenza di psicologi e psichiatri.

Un giorno, uno studente si ammalò gravemente. La diagnosi medica stabiliva che avrebbe dovuto sottoporsi a trasfusioni di sangue mensili per il resto della sua vita. Il collega volle mettere alla prova questa affermazione. Si avvicinò al suo collega sensitivo e gli disse: "Tu che parli tanto di guarigioni ed energie sottili, guarda, uno dei nostri studenti è gravemente malato in

²⁶Consultare questo sito web, scheda Corsi, Corso 5.5.1. Introduzione all'eroanalisi, p. 51: La struttura comprensiva del metodo diagnostico-sperimentale.

²⁷Bultmann R., *Geloof zonder mythe*, JJ Romen & Zonen, Roermond, 1954, 15.

ospedale. Hai tempo di venire a trovarlo con me?". "Troveremo il tempo", fu la risposta calma. Entrambi andarono in ospedale dopo la lezione, che terminava alle 20:00, e andarono a trovare lo studente. "Pregherò per lui, anche durante la mia messa", disse. I giorni passarono e, incredibilmente, due settimane dopo lo studente era tornato in classe e, con grande sorpresa di tutti, compreso il personale medico, era stato dichiarato guarito.

Va dato atto al confratello sacerdote che, da quel momento in poi, per amore di onestà, difese il suo collega visionario di fronte agli altri colleghi: «Guardate, non possiamo comprenderlo con le nostre menti razionaliste, ma ho assistito a quella straordinaria guarigione. Devo quindi ammettere che la sua visione religiosa ha effettivamente un effetto curativo». Con ciò si conclude la testimonianza.

Ma c'è di più. Anche il credente comune può percorrere parte di quel cammino, sebbene le sue intuizioni non lo spingano fino a dove spererebbe o desidererebbe. A tal proposito, facciamo riferimento all'esperienza di una certa Sofie ²⁸.

39.15. La testimonianza di Sofie

WM. - Come insegnante di religione, subito dopo il pensionamento Sofie si era ritrovata in un gruppo che si riuniva a casa di un prete veggente. Questi somministrava un'iniziazione a tutti, ma per Sofie non era così semplice. Il prete dovette imporle le mani un'altra volta per darle più energia. Dopodiché, a suo dire, l'effetto si era manifestato anche su di lei. Ma Sofie, completamente estranea a quel tipo di religione, si chiedeva in che strana compagnia si fosse ritrovata. Temeva di essere caduta nelle mani di un mago nero e non riusciva a capire perché gli altri partecipanti non se ne accorgessero e avessero accettato tutto con benevolenza. Subito dopo, aveva anticipato il suo appuntamento annuale con la raddomante e l'erborista per verificare se, dopo questa "iniziazione", godesse ancora di buona salute.

Il raddomante poté vederla due settimane dopo. Per tutto quel tempo, lei aveva cercato con le preghiere di sfuggire a quella che si supponeva morsa della magia nera. Ma, a quanto pareva, più pregava, più si sentiva male. Dovette rimanere a letto e portava sempre con sé la sua croce di legno sotto le lenzuola. Solo dopo una decina di giorni iniziò a stare meglio. Quando finalmente poté rivedere il raddomante, e questi ebbe terminato il suo lavoro,

²⁸Vedi su questo sito web, scheda testi, testo 37: Miracolo 71: un'alternativa? N. 9.7. La testimonianza di Sofie p. 155

rimase particolarmente sorpreso dalla sua ottima salute. I suoi "vasi sanguigni", come li chiamava lui, non erano mai stati in condizioni così buone. Non riusciva a capirlo. Non le diede nemmeno altre erbe e le chiese cosa fosse successo esattamente. Sofie rimase evasiva e disse che forse era dovuto al fatto che era in pensione e la sua vita era molto più tranquilla ora. Eppure, l'uomo non capiva. In seguito, Sofie andò dal sacerdote-mago piena di entusiasmo e gli raccontò tutta la storia. Il mago la guardò con aria interrogativa. Poi disse: "Hai pregato con troppa intensità in troppo poco tempo. E questo ha portato nel tuo corpo più 'santità', più poteri curativi di quanti la tua struttura sottile potesse sopportare. Questa abbondanza ti ha fatto ammalare temporaneamente. Ma ora è finita. Sei diventato più forte. Ora puoi gestirlo. E inoltre: la croce, che hai detto di portare sempre a letto con te, ora irradia molta più energia di prima, grazie a quelle preghiere. La tua preghiera l'ha caricata in modo considerevolmente più forte". Questo è quanto per questa testimonianza.

Con questo, volevamo dimostrare che, sebbene Sofie non fosse affatto chiaroveggente, poteva comunque essere attiva in quella dimensione magica, proprio come chiunque preghi. Quell'aumento di energia ha causato un miglioramento della sua salute, e quindi della sua sottile radiazione, ma a quanto pare anche dell'ambiente circostante. La croce di legno irradiava di più. E forse lo stesso si può dire del suo letto, forse della sua stanza, e per estensione persino della sua casa. Anche in questo caso, si può affermare che ogni aumento quantitativo (la sua maggiore preghiera) porta in definitiva a un salto qualitativo (la sua salute è improvvisamente migliorata).

Consideriamo brevemente una processione, come quelle che abbiamo conosciuto negli ultimi decenni. Il parroco del villaggio apriva la strada con il Santissimo Sacramento, o con una statua della Vergine Maria, o altro, seguito dai membri di varie associazioni del villaggio e da numerosi fedeli. Procedevano così per le vie principali, pregando insieme. Oggi, questa pratica è considerata principalmente una tradizione popolare. Ma lo scopo originario era di natura religiosa e occulta. L'intento era quello di scacciare il male dalle strade e santificare il villaggio.

Da quanto segue dovrebbe risultare evidente che la preghiera frequente non è affatto un lusso, bensì una necessità amara.

39.16. Spiriti penetranti ma anche evanescenti

HP. – Gli spiriti demoniaci e satanici tentano di minare e invalidare non solo il battesimo, ma tutti i sacramenti e tutte le preghiere. Pertanto, sembra opportuno terminare molte preghiere con la parola "PADRE".

Gli esseri malvagi sanno che questo si riferisce al Creatore di tutta l'esistenza e Lo temono. Sanno che Lui, e solo Lui, ha l'ultima parola. Qui emerge ancora una volta l'effetto occulto di una preghiera: l'attivazione di energie sottili, e quindi di esseri, per raggiungere un obiettivo. Gli esseri sottili sono i portatori di tali energie. Nella magia nera, questo viene fatto per il male, poiché anche i maghi neri pregano i loro dei e aiutanti. Essi desiderano infatti causare danno. Nella magia bianca, questo viene fatto per il bene. Qui, si desidera risolvere un problema o guarire qualcuno.

Vogliamo concludere questo testo con una preghiera? Puoi scegliere la tua intenzione. E ricorda che il tuo problema è racchiuso nel riquadro giallo qui sotto. In questo modo, è descritto e definito con precisione, e Dio e i suoi servi sanno dove concentrare la loro attenzione per aiutarti.

Luca 17:26 - «Come avvenne ai giorni di Noè , così avverrà ai giorni del Figlio dell'uomo: mangiarono, bevvero e si sposarono, finché venne il diluvio e li distrusse tutti, mentre Noè entrava nell'arca».



Gesù, tu prevedi chiaramente che, fatta eccezione per pochi, le persone al tuo ritorno alla fine dei tempi vivranno con la stessa spensieratezza dei tempi di Noè , senza rendersi conto del tuo ritorno. Ti preghiamo di aprirci gli occhi affinché non veniamo colti di sorpresa. Ti ringraziamo per questa grande grazia.

WM. - Ricordiamo J. Grant (Capitolo 5) e la sua riflessione sulla vita terrena come "un giorno di viaggio nella terra delle nebbie", "un esilio", e la terra stessa come "una terra d'ombra di lacrime e dolore". Questo per farci percepire la gloria di un'esistenza "celestiale".

Il sacerdote veggente che abbiamo citato in questo testo esprime un pensiero simile alla fine della sua vita. Dalla porta della sua piccola casa, diede l'addio dicendo: "Caro amico, il mio compito sulla terra sta per finire. È stato un compito difficile, con molte incomprensioni da parte di diverse persone, compresi altri sacerdoti. Eppure mi è piaciuto svolgerlo, ed era necessario. Con grande gioia, lascio questo mondo. È molto meglio lavorare nella Città di Dio".

